



# A.C. Milan

## Febbraio 2008

### Calcio: pubblico serie A, Milan squadra piu' seguita

Indice Ultim'ora

**ROMA, 1 febbraio 2008** - Spettatori in aumento negli stadi della serie A, che sono oltre 3000 in piu' rispetto a quelli della passata stagione. Il Milan e' in testa per affluenza media alle partite interne con 57.317 spettatori, precedendo Inter (47.639), Roma (40.167), Napoli (39.179), Fiorentina (32.107) e Palermo (26.310). Solo nona la Juventus, con 20.706 spettatori medi. (Agr)

### Paolo Berlusconi: "Mamma Rosa e' incosciente"

Era malata da tempo



**Milano, 1 feb** - Era malata da tempo, e ora la Sig.ra Rosa, madre dell'ex Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, vede sempre più aggravarsi la sua situazione; ieri, all'uscita della sua abitazione a Milano, il figlio Paolo ha affermato: " Non riconosce più nessuno, è incosciente da giorni".

Continuano così ad **alternarsi al suo capezzale figli, nipoti e fratelli** della Sig.ra Rosa: ieri, per quasi tutto il giorno, ci hanno pensato i fratelli Paolo, Maria Antonietta e lo stesso

**Silvio Berlusconi**, usciti solo in tarda nottata. Ieri ha fatto visita anche la nipote **Marina**.

### Gattuso fermo: stiramento

Il Milan perde il suo centrocampista, prognosi che va da 20 a 30 giorni di stop. Salta diversi turni di campionato e sicuramente l'andata di Champions con l'Arsenal



**MILANO, 2 febbraio 2008** - Brutta tegola per il Milan che perde Gennaro Gattuso in un momento delicato della stagione, con gli ottavi di Champions League in avvicinamento e l'inseguimento al quarto posto in campionato sempre nel mirino dei rossoneri, che domenica giocano a Firenze contro la squadra di Prandelli nel posticipo. Il centrocampista calabrese accusa infatti uno stiramento al bicipite femorale.



**IPOTESI** - Le notizie filtrate da Milanello parlano di uno stop che va da 20 a 30 giorni. Nella peggiore delle due ipotesi sarebbe costretto a saltare diversi turni di campionato, che nel mese di febbraio presenta anche un turno infrasettimanale il 27. E soprattutto la sfida di andata con

l'Arsenal in Champions League, prevista per il 20 febbraio a Londra. Ma sarebbe molto incerta la presenza anche nella sfida di ritorno del 4 marzo. Da escludere, infine, la sua convocazione in Nazionale per l'incontro dell'Italia con il Portogallo il 6 febbraio a Zurigo.

gasport

## Ancelotti: "La Fiorentina? Spareggio per l'Europa"

Il tecnico del Milan è realista: vincere al Franchi significherebbe rientrare nella corsa Champions. "E' uno scontro diretto, giochiamo contro la squadra più accreditata per il quarto posto". Avverte: "Occhio a Mutu". E conferma Kalac, "serio e professionale"

**MILANO, 2 febbraio 2008** - "È uno scontro diretto, giochiamo contro la squadra più accreditata per il quarto posto. Ci giochiamo parecchie possibilità di arrivare quarti". Carlo Ancelotti e il Milan vanno a Firenze per un mini-spareggio. Domani i rossoneri faranno visita alla Fiorentina in una sfida che vale una porzione di Champions League. I viola, quarti con 37 punti, hanno 7 lunghezze di vantaggio sul Diavolo che però deve ancora recuperare una gara.

**KALAC INTOCCABILE** - "Noi andiamo lì per vincere. Con 3 punti rientreremo definitivamente nella corsa per la Champions", sostiene Ancelotti. "Se dovessimo perdere, non sarebbe la fine delle nostre speranze. Mi aspetto una Fiorentina molto vivace, mi aspetto una squadra più matura rispetto allo scorso anno. I giovani a disposizione di Prandelli stanno crescendo", dice ancora il tecnico rossonero. Il pericolo pubblico numero 1 sarà Adrian Mutu: "Sfrutta molto bene gli spazi, si inserisce con estrema pericolosità". A difendere la porta rossonera, ancora Kalac. "Ha dimostrato grande serietà e grande professionalità. La valutazione del momento è questa".

**ANCORA GILA** - In attacco spazio dal primo minuto a Alberto Gilardino, che a Firenze ha molti estimatori. E Pato? "Ha un fastidio all'adduttore, però è gestibile", dice il tecnico del Milan. "Gila non lo diamo a nessuno - taglia corto poi Ancelotti -. Il centravanti sarà sostenuto da Seedorf, un giocatore universale, e da Kakà", anche se il brasiliano non sembra brillantissimo. "È un momento della stagione, con tante partite, in cui non tutti possono essere freschi. Se Kakà per una partita non fa cose al top, è assolutamente comprensibile. Domani giochiamo con il solito tridente", afferma Ancelotti mostrando tre dita.

**LIPPI E IL BARCELLONA** - Per rivedere Ronaldo, bisogna attendere. "Più che preoccupati siamo dispiaciuti. L'obiettivo è recuperarlo. Per il rinnovo del contratto, è normale attendersi che Ronaldo riprenda e possa dare un contributo importante". In mezzo al campo mancherà Gattuso: "Speriamo che possa recuperare in fretta, puntiamo a sostituirlo al meglio". Chiusura ironica sulle voci secondo cui il Milan affiderebbe la panchina a Marcello Lippi nella prossima stagione. "C'è un titolo su Lippi al Milan? Oggi? Non è nuovo. Lippi? Non ho letto, non sono stato interpellato da nessun matrimonialista in questo senso. Io al Barcellona? Perché no? Anche se non c'è solo il Barcellona in Europa...".

gasport

dal Corriere dello Sport (2 febbraio 2008)

**UNA SVOLTA CLAMOROSA PER IL 2008-09, C'E' GIA' L'INTESA**

**La società rossonera ha già deciso di cambiare allenatore per la prossima stagione: Ancelotti cerca nuovi**

## stimoli e la scelta del suo sostituto è ricaduta sul Ct campione del mondo con l'Italia Dalla confidenza di Galliani ai retroscena del cambio in panchina



di Andrea Santoni

ROMA - « *Noi prendiamo Lippi* ». Una confidenza- rivelazione, che dovrebbe restare circoscritta, se certi dialoghi avvenissero davvero riservatamente. E anche così magari la precauzione non servirebbe a mantenere protetta una certa storia, dato che anche il calcio e il suo mondo rutilante ha da sempre il doppio delle orecchie, utili poi per poter raccontare certe vicende, soprattutto se clamorose. Adriano Galliani, perché suo è il virgolettato destinato a cambiare la storia del Milan, è stato chiaro con chi lo ascoltava interessato. Roba dei giorni scorsi, non di mesi fa, coi rossoneri trionfalmente già seduti sul tetto del mondo. Qualcosa per altro era andato pure in onda: in occasione del recente Oscar del calcio, quando, davanti alla terna in lizza per conquistare il titolo di miglior allenatore del 2007, Spalletti- Ancelotti- Prandelli, il plenipotenziario rossonero si era affrettato a ricordare anche Lippi come simbolo della grande scuola tecnica italiana. Una piccola e significativa conferma della stima nota che lega il dirigente del Milan al Marcello nazionale, stima condivisa naturalmente dal presidente Berlusconi, e che ha guidato il club di via Turati nella scelta del dopo Ancelotti.

**LA SVOLTA** - Dunque la prospettiva rossonera, che dovrebbe concretizzarsi adesso, entro febbraio, prevede appunto Lippi, l'ex ct azzurro, iridato in Germania nel 2006, dalla prossima stagione sulla panchina occupata dal "nemico-amico" Ancelotti dal novembre 2001.

Che i due allenatori si divertano in un certo senso a rincorrersi alla guida tecnica delle Grandi d'Italia è un fatto raccontato dalle loro rispettive carriere.

Ma anche questo, seppure straordinario, resta un dettaglio. Il nocciolo della questione è che questa scelta mette insieme tre convenienze, quelle dei tre attori in commedia. Da una parte c'è Lippi, 60 anni ad aprile, decisamente a rientrare dopo la lunghissima parentesi seguita all'addio alla Nazionale. Dopo aver detto vari no, i più significativi a Juve, Valencia e Tottenham, dopo aver vagheggiato il ritorno all'azzurro, opportunità sfumata per via dello sprint europeo di Donadoni, e, infine, dopo essere stato in corsa per il ruolo di ct inglese, battuto nel rush finale da Capello, Lippi non può e non vuole più aspettare.

**NUOVI STIMOLI** - Per parte sua Ancelotti, pur con un contratto da 4,6 milioni a stagione, prolungato fino al 2010, ha ben presente di aver ottenuto e dato il massimo che poteva da un legame che si avvia a completare la sua settima stagione di vita. Più che vincere tutto il bravo Carlo non può fare. Meglio cercare nuovi stimoli. Anche perché il Paradiso milanista ha i suoi costi e le sue mele amare da inghiottire ogni tanto. Il Milan, per concludere il quadro, sente la missione di avviare il suo ennesimo ciclo vincente. Il quarto posto da conquistare, impresa non semplice, la "necessità" di restare campione d'Europa, questione anche più complicata, sono la cornice di una scelta che ha radici lontane, se è vero come è vero, che già nell'inverno 2006/07, Lippi era stato vicinissimo a subentrare ad Ancelotti sulla panchina rossonera, eventualità sfumata grazie ai trionfi internazionali milanesi della scorsa stagione. Stavolta, 90 su 100, anche un Milan capace di conquistare la Champions League si affiderebbe a una nuova guida.

In questo senso Galliani è stato chiaro: « *Allenatore del Milan sarà sempre o un ex milanista o un grandissimo tecnico di fama mondiale* ». Identikit, questo secondo, che si cuce perfettamente addosso all'unico tecnico iridato sia con una nazionale che con un club. I senatori rossoneri (da Gattuso a Pirlo, a Nesta) sempre coinvolti discretamente nelle scelte strategiche della società, da parte loro, riabbracceranno con trasporto l'uomo che ha conquistato con loro il mondo. Stesso discorso per i tifosi: il passato "bianconerazzurro" di Lippi è evaporato in Germania.

3 febbraio 2008

AVEVA 97 ANNI - al suo capezzale i figli e i nipoti

E' MORTA LA MAMMA DI SILVIO BERLUSCONI



La mamma del leader di FI si è spenta nel suo appartamento di Milano. Rosa Bossi Berlusconi aveva 97 anni. Silvio Berlusconi era al suo capezzale.

Rosa Bossi Berlusconi è morta nella sua casa di via San Gimignano a Milano. La notizia è stata confermata dai familiari. Al capezzale della donna, i tre figli Silvio, Paolo e Maria Antonietta e alcuni nipoti.

La prima 'tifosa' di Silvio, anche se, quando decise di votarsi alla politica, lo rimproverò: temeva per la serenità e la salute del figlio. "Ma chi glielo fa fare? - ha ripetuto tante volte, in questi anni, - invece di godersi i risultati del suo lavoro si è messo al servizio del Paese e, in cambio, ha



ricevuto solo offese". L'ultima presa di posizione pubblica di Rosa Bossi Berlusconi, in famiglia detta 'Rosella', nata a Milano il 25 gennaio 1911, risale al novembre dell'anno scorso: e' la prima firmataria della petizione 'Voto subito' promossa da Forza Italia per chiedere elezioni anticipate. Ha sempre colmato di parole dolci e affetto il 'suo' Silvio, mamma Rosa, soprattutto nei momenti di tempesta, con giudizi talvolta poco diplomatici sugli avversari politici: "Prodi? Come potete paragonarlo a mio figlio: basta guardarlo in faccia" e su Rutelli: "E' un cretino, e poi Silvio e' piu' bello".

Al figlio imprenditore e politico di successo voleva bene come a Maria Antonietta e a Paolo, i suoi fratelli: "Nessuna preferenza - precisava - ma Silvio e' troppo buono e generoso, mi fa preoccupare". E il figlio non ha mai smesso di coccolarla, quella madre apprensiva: il 13 gennaio, dopo avere annullato un impegno per stare accanto all'anziana morente, si era detto fiducioso di riuscire a curarla con la "terapia dell'amore". Non c'e' stato giorno, neppure nei momenti piu' convulsi, che non l'abbia chiamata al telefono per un saluto; e, nell'opuscolo elettorale "Una storia italiana" Silvio ne ha ricordato le gesta contro i soldati tedeschi durante la guerra. Minuta, magra, vivace, mamma Rosa si era rifugiata in Svizzera col marito Luigi, morto nel 1989, per sfuggire al conflitto. Per 12 anni ha lavorato come segretaria del direttore centrale della Pirelli. Poi si e' dedicata a crescere i figli "da cattolica convinta", prima di diventare la prima 'tifosa' dell'amatissimo Silvio.

## **BUON VIAGGIO MAMMA ROSELLA**

**03/02/2008 14.18.00**

**La mamma del nostro presidente, Signora Rosella Berlusconi, ci ha lasciati. I suoi figli e tutti i nipoti l'hanno assistita con amore fino all'ultimo respiro.**

Si è spenta nella serenità. E tutti i milanisti sono vicini al loro presidente. La mamma di Silvio Berlusconi è sempre stata una presenza discreta e rassicurante in tutte le feste natalizie del Club. E' anche per questo che, negli attimi in cui si sta ancora compiendo il suo ultimo viaggio, tutti ma proprio tutti i tifosi rossoneri le rivolgono un pensiero commosso e grato.

La Signora Rosella Berlusconi è sempre stata un esempio per il nostro presidente.

Fin dal 1943, la grande crisi, la paura, i bombardamenti, quando il marito, Luigi Berlusconi, dovette riparare in Svizzera salvando la sua vita.

E' in quel momento che la madre di Silvio Berlusconi si era trovata con due figli piccoli e tutti i giorni doveva arrivare in ufficio molto presto, cosa che la costringeva ad alzarsi alle cinque per prendere la corriera che la portava a Lomazzo, dove trovava il treno delle Ferrovie Nord per Piazzale Cadorna, a Milano. Da lì a piedi fino alla Pirelli. Alla sera, cammino inverso, nel buio. La sua vita era così: ogni giorno avanti e indietro su quella strada, prima con la sua terzogenita in grembo, nel periodo della gravidanza, e poi di fretta alla sera per tornare ad allattarla. E con un ricordo indimenticabile, ovvero quando in treno impedì ad un ufficiale delle SS di portar via una signora ebrea destinata al campo di sterminio. La Signora Rosella non si è mai vantata di quell'episodio ma i suoi figli sono sempre stati orgogliosi di lei.

La signora Rosa, chiamata Rosella sin dagli anni dell'adolescenza ha, oggi che viene salutata in maniera calda ed estrema, dodici nipoti anche se al primo posto nel suo cuore sono sempre rimasti i suoi figli.

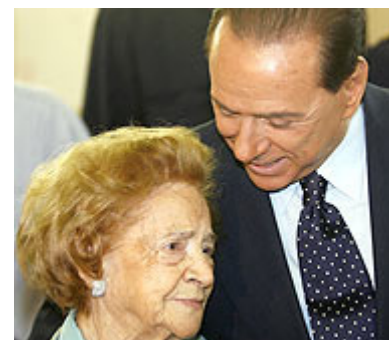
La signora Rosella nei suoi ultimi anni è stata una donna piccolina, dritta, curata, attenta, ma anche battagliera. Ha sempre detto ciò che pensa, soprattutto in famiglia.

All'ingresso della sua casa resta il ricordo un bellissimo bassorilievo. Una Madonna col bambino che offre una rosa. È di Pietro Canonica. Lei stessa aveva, alcuni anni fa, raccontato il significato di questa presenza: *"Quando ho compiuto settant'anni, Silvio, che era a Parigi, mi ha mandato*

*settanta rose alte come sono alta io. Poi, a mezzanotte, sento suonare il campanello. Era lui, si è scusato dell'ora, mi ha riempito di baci e mi ha portato in casa, aiutato dal suo autista, questa Madonna, pesantissima. Mi ha detto che era stata scolpita nel 1936, l'anno in cui è nato lui, e per questo ha voluto donarmela. 'Perché questa sei tu e questo sono io che ti offro una rosa'".*  
E' la stessa rosa che ci auguriamo possa far Le sempre compagnia nel suo eterno riposo, mamma Rosella.



Rosa Berlusconi con Silvio a Napoli a bordo della «nave azzurra» nel 2000 (Ansa)



Con la nipote Marina al Congresso Nazionale di Forza Italia Filaforum di Assago nel 2004 (Emblema)





All'inaugurazione della Piazza della Libertà ad Arconate nel 2007 (Cavicchi)



Il taglio del nastro all'inaugurazione della piazza di Arconate (Fotogramma)



Al seggio elettorale nel 2006 (Emmevi)







Con la foto di Silvio Berlusconi da piccolo (Liverani)



Accanto ai ritratti di Silvio e Paolo Berlusconi (Liverani)





<http://mediacenter.corriere.it/MediaCenter/action/player?uuid=90838ba0-c675-11dc-9f4d-0003ba99c667> intervista a Rosa Berlusconi, 2006

## E' morta la mamma di Berlusconi

Rosa Bossi Berlusconi, 97 anni, madre di Silvio Berlusconi, è morta nella sua casa di Milano. Lo hanno annunciato i congiunti. Il decesso è avvenuto poco prima delle ore 13. La conferma è arrivata intorno alle 14.10 dalla prima moglie di Paolo Berlusconi. Erano presenti in casa Silvio Berlusconi, suo fratello Paolo e la sorella Maria Antonietta.

## Milano in lutto, è morta "mamma Rosa"

La signora Rosa Bossi Berlusconi, madre del presidente rossonero, si è spenta attorno alle 13 nella sua casa milanese. Milano questa sera a Firenze con il lutto al braccio. Prima della partita verrà osservato un minuto di silenzio



**MILANO, 3 febbraio 2008** - Milano in lutto. È morta a Milano, all'età di 97 anni, Rosa Bossi Berlusconi, madre di Silvio Berlusconi. La squadra giocherà con il lutto al braccio a Firenze e prima della partita con la Fiorentina sarà osservato un minuto di silenzio.

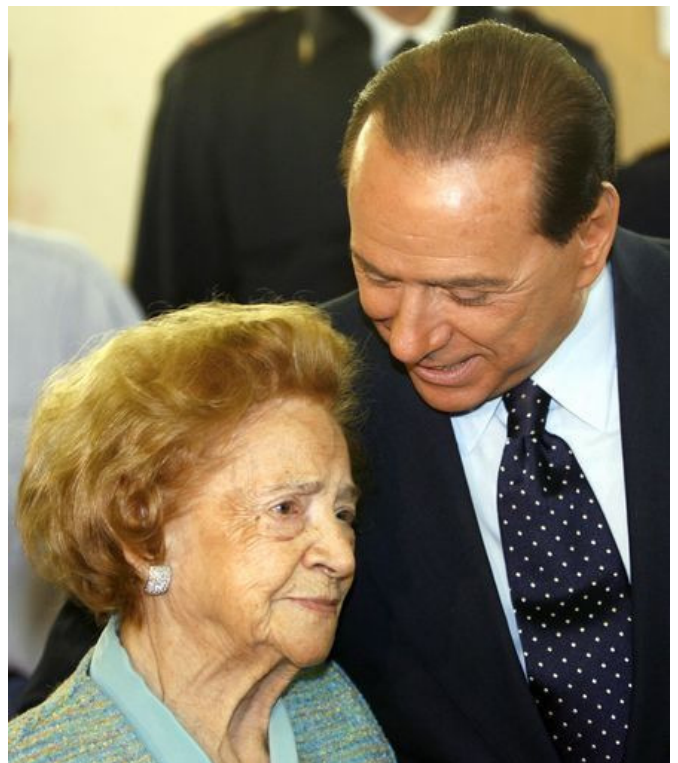
Rosa Bossi Berlusconi si è spenta poco prima delle 13 nella sua abitazione in viale San Gimignano, dove per quasi tutto il mese di gennaio la quasi centenaria madre del presidente del Milan, ex premier e leader di

Forza Italia ha trascorso i giorni di una lenta ma serena agonia. Accanto a lei, nell'appartamento al sesto piano del palazzo, c'erano i tre figli Silvio, Paolo e Maria Antonietta, la segretaria personale di Silvio Berlusconi, Marinella Brambilla e alcuni altri congiunti. Una fibra fortissima aveva tenuto in vita in quest'ultima settimana "mamma Rosa", nonostante l'età così avanzata e un marcato peggioramento delle condizioni. Da qualche giorno l'anziana donna aveva perso conoscenza, e da ieri non si alimentava più. Stamani, i segnali dell'ultimo aggravamento: la visita del parroco del Cimitero Monumentale, dove dovrebbe avvenire la tumulazione, e i tre grandi mazzi di fiori portati da Paolo Berlusconi, che dopo aver trascorso tutta la notte con la sorella al capezzale della madre era uscito brevemente di casa per rientrare con i fiori. Silvio Berlusconi, che aveva lasciato la casa ieri poco prima di mezzanotte, era tornato attorno alle 13.

«Si è spenta nella serenità» scrive il sito del Milan- e tutti i milanesi sono vicini al loro presidente. La mamma di Silvio Berlusconi è sempre stata una presenza discreta e rassicurante in tutte le feste natalizie del club. È anche per questo che, negli attimi in cui si sta ancora compiendo il suo ultimo viaggio, tutti ma proprio tutti i tifosi rossoneri le rivolgono un pensiero commosso e grato. La signora Rosella Berlusconi è sempre stata un esempio per il nostro presidente. Fin dal 1943, la grande crisi, la paura, i bombardamenti, quando il marito, Luigi Berlusconi, dovette riparare in Svizzera salvando la sua vita. È in quel momento che la madre di Silvio Berlusconi si era trovata con due figli piccoli e tutti i giorni doveva arrivare in ufficio molto presto, cosa che la costringeva ad alzarsi alle cinque per prendere la corriera che la portava a Lomazzo, dove trovava il treno delle Ferrovie Nord per piazzale Cadorna, a Milano. Da lì a piedi fino alla Pirelli. Alla sera, cammino inverso, nel buio. La sua vita era così: ogni giorno avanti e indietro su quella strada, prima con la sua terzogenita in grembo, nel periodo della gravidanza, e poi di fretta alla sera per tornare ad allattarla. E con un ricordo indimenticabile, ovvero quando in treno impedì a un ufficiale delle SS di

portar via una signora ebrea destinata al campo di sterminio. La signora Rosella non si è mai vantata di quell'episodio ma i suoi figli sono sempre stati orgogliosi di lei. La signora Rosa, chiamata Rosella sin dagli anni dell'adolescenza ha, oggi che viene salutata in maniera calda ed estrema, dodici nipoti anche se al primo posto nel suo cuore sono sempre rimasti i suoi figli. La signora Rosella nei suoi ultimi anni è stata una donna piccolina, dritta, curata, attenta, ma anche battagliera. Ha sempre detto ciò che pensa, soprattutto in famiglia. All'ingresso della sua casa resta il ricordo un bellissimo bassorilievo. Una Madonna col bambino che offre una rosa. È di Pietro Canonica. Lei stessa aveva, alcuni anni fa, raccontato il significato di questa presenza: 'Quando ho compiuto settant'anni, Silvio, che era a Parigi, mi ha mandato settanta rose alte come sono alta io. Poi, a mezzanotte, sento suonare il campanello. Era lui, si è scusato dell'ora, mi ha riempito di baci e mi ha portato in casa, aiutato dal suo autista, questa Madonna, pesantissima. Mi ha detto che era stata scolpita nel 1936, l'anno in cui è nato lui, e per questo ha voluto donarmela. 'Perchè questa sei tu e questo sono io che ti offro una rosa'. È la stessa rosa che ci auguriamo possa farle sempre compagnia nel suo eterno riposo, mamma Rosella».

gasport



Nella sua casa di via S.Gimignano a Milano si è spenta serenamente, a 97 anni, Rosa Bossi Berlusconi, la madre di Silvio. La redazione del sito e tutta Forza Italia condividono il dolore del nostro Presidente e dei suoi familiari.



## Milan sempre più brasiliano

### E la sexy modella va in tv

A margine delle imprese del trio Ka-Pa-Ro, i tifosi rossoneri ammaliati dal fascino di Aline Domingos, il nuovo volto verdeoro di Milan Channel. La sua passione? "Kakà, campione nello sport e nella vita"



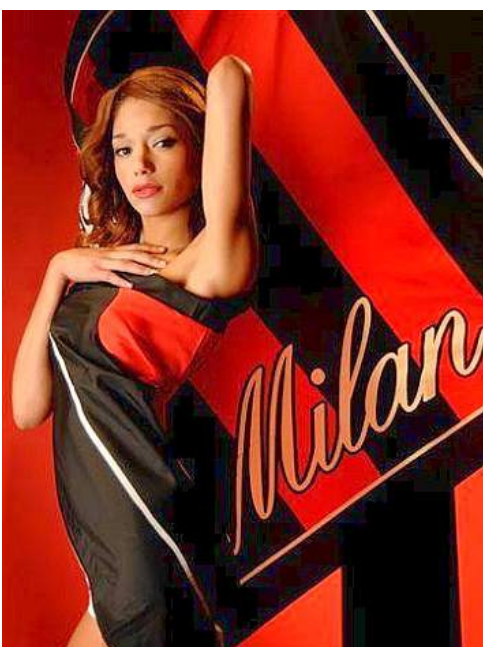
**MILANO, 4 febbraio 2008** - Otto brasiliani in rosa e le meraviglie del trio Ka-Pa-Ro con Pato, autore di quattro gol in quattro partite di campionato, ad accendere la voglia si samba e la passione verdeoro del popolo milanista. Non è un inedito per un club che negli Anni 50 parlava svedese con il Gre-No-Li, il trio scandinavo composto da Gunnar Gren, Nils Liedholm e Gunnar Nordhal, e che a cavallo tra Anni 80 e 90 era olandese con Frank Rijkard, Ruud Gullit e Marco Van Basten. Altri

tempi, tutto sommato: in bianco e nero i ricordi nordici e un po' sbiaditi quelli color tulipano.

**ALINE NEL JUKE-BOX** - Oggi, a sostenere la voglia di Brasile del popolo rossonerò si è messo anche Milan Channel, il canale tematico sulla squadra di Ancelotti, che ha affidato a Aline Domingos, modella brasiliana di 24 anni, la rubrica di punta dell'emittente. Già, da questa stagione, Aline è la presentatrice di Juke-Box, il programma più seguito della community rossonerò che ogni lunedì e martedì permette agli abbonati di veder soddisfatte le loro richieste televisive.

**CUORE ROSSONERO** - La Domingos (1.77 m, 88-60-92 le misure), già vista a Buona Domenica su Canale 5 e a Quelli che il Calcio su Rai Due, non è però una modella paracadutata nel mondo del calcio per caso, ma una tifosa che respira pallone a pieni polmoni. La sua biografia dice che ha giocato centravanti nella selezione di modelle del Beautiful Team e nel suo cuore c'è il Cruzeiro, una delle due squadre della sua città natale (Belo Horizonte), nelle cui fila hanno giocato anche Ronaldo, Dida e Serginho. Sbarcata in Italia a 20 anni, il Milan le è entrato subito nel sangue ("E' la migliore squadra del mondo") e in particolare Kakà ("Un campione esemplare nello sport e nella vita"). Per completare il curriculum le manca solo un fidanzato calciatore: per ora non se ne parla, ma la stagione è ancora lunga come dicono a Milanello.

gasport





## Ronaldo infortunato fa il papà

Il rossonero vola a Madrid per assistere agli allenamenti del piccolo Ronald che gioca nei pulcini del Canillas, la stessa squadra di un altro figlio d'arte, Theo Zidane

**MADRID (Spa), 4 febbraio 2008** - Lontano dai campi a causa di un infortunio muscolare, Ronaldo si è accomodato in tribuna per fare il tifo per il figlio Ronald, 7 anni. Il Fenomeno si è recato a Madrid per assistere all'allenamento di Ronald che gioca nei pulcini del Canillas. Insieme a lui vi era l'ex moglie, Milene Domingues, che vive a Madrid con il bambino ed è sempre presente ai suoi allenamenti. Non è la prima volta che il calciatore brasiliano, da buon papà, assiste ai primi calci del figlio in campo: tre mesi fa era presente al suo debutto nella partita tra i piccoli del Canillas e quelli del Real Madrid. I genitori degli altri bambini sono rimasti sorpresi dall'apparizione di Ronaldo, anche se al Canillas sono abituati ai papà famosi: nella squadra gioca anche Theo, il figlio minore di Zinedine Zidane.

gasport

<http://mediacenter.gazzetta.it/MediaCenter/action/player?uuid=c3ad57e2-c795-11dc-859a-0003ba99c53b> Ronaldo nello spot Crescina

## La speranza di Galliani "Pato in campo a Londra"

Il vicepresidente del Milan non esclude che il brasiliano sia recuperabile per la trasferta di Champions League contro l'Arsenal del 20 febbraio: "Abbiamo problemi in attacco, ma questo è il calcio. Domenica potrebbe giocare Paloschi. Noi penalizzati dagli arbitri? Lo sapevamo già"



**MILANO, 5 febbraio 2008** - "Le condizioni di Pato? La speranza è di averlo per Londra". Il vicepresidente del Milan Adriano Galliani spera di recuperare per la gara con l' Arsenal il giovane brasiliano dopo l'infortunio di domenica sera nel corso del postcipo con la Fiorentina. "Gattuso? Per lui è un'altra cosa - continua -, ha un



problema muscolare. Ma sentite i medici. Io vorrei averli già da domenica prossima".

**PALOSCHI** - Il Milan dovrà fare i conti con problemi in attacco in occasione della gara con il Siena. "Questo è il calcio - si rassegna Galliani -. Succede che Gilardino prende un'ammonizione molto fiscale, che ti si fa male Pato, che non sai se recuperi Inzaghi e Ronaldo. Abbiamo richiamato Paloschi da Viareggio e si sta allenando con la prima squadra. Io non drammatizzo, se mai gioca Paloschi non succede niente. Io per fortuna ho visto sia l'infortunio di Pato sia la parata di Kalac in televisione, perché dopo il gol sono andato negli spogliatoi e camminavo su è giù".

**KALAC** - La nota positiva degli ultimi tempi è Kalac, forse troppo ingiustamente criticato e messo da parte in passato. "Non so se farà il titolare o se farà il secondo portiere. Di sicuro non stiamo cercando un portiere. Leggo di improbabili scambi tra Frey e Gilardino. Ma ormai io non smentisco più nessuno. Lo abbiamo detto e ripetuto che nella prossima stagione i portieri del Milan saranno Kalac e Dida, o Dida e Kalac, come volete voi. Poi voi dovete scrivere e quindi fate arrivare tutti i portieri del mondo".

**ARBITRI** - Il Milan è la squadra più penalizzata dagli errori arbitrali: lo sostiene un dossier pubblicato oggi sulla Gazzetta dello Sport e Galliani lo ribadisce: "Non ho ancora letto i giornali, perché ero al funerale della mamma del presidente, ma non c'era bisogno di un dossier. Lo sapevamo già, me ne ero accorto guardando le partite. Ci sono molti errori, ma se lo dici, ti ribattono che non è vero. Se dici che ci vogliono gli arbitri stranieri, ti dicono che non va bene. Credo che nei momenti straordinari, ci vorrebbe qualche soluzione, magari breve, straordinaria. Ci sono troppi ragazzi giovani che devono maturare prima di arbitrare in serie A, ma non è colpa né di Gussoni, né di Collina, che fanno il massimo".

gasport

## Plusvalenze: deferite Inter e Milan

Lo ha deciso il procuratore della Figc, Stefano Palazzi a conclusione dell'inchiesta sportiva sui presunti falsi in bilancio dei due club. È stata invece stralciata e rinviata per nuovi accertamenti la posizione di Parma, Sampdoria e Chievo

**ROMA, 5 febbraio 2008** - Deferimento per Milan e Inter sulla vicenda delle plusvalenze. Lo ha deciso il procuratore della Figc, Stefano Palazzi a conclusione dell'inchiesta sportiva sui presunti falsi in bilancio dei due club. Deferito anche Adriano Galliani per la società rossonera e altri dirigenti nerazzurri, per la violazione del principio della lealtà sportiva. È stata invece stralciata e rinviata per nuovi accertamenti la posizione delle altre tre società: Parma, Sampdoria e Chievo.

Questi i **deferimenti** stabiliti da Palazzi: - Adriano Galliani, vice presidente vicario ed amministratore delegato del Milan (violazione articolo 1 su lealtà, probità e correttezza) per aver sottoscritto alcuni contratti di cessioni dei diritti alle prestazioni sportive di alcuni calciatori, con abnorme e strumentale valutazione delle medesime prestazioni sportive; per aver contabilizzato nel bilancio chiuso al 30 giugno 2003 delle plusvalenze (fittizie) derivanti dalla stipula dei contratti di cessione con corrispettivi di gran lunga superiori a quelli realmente attribuibili; per aver posto in essere condotte consistite nella mancata svalutazione nei bilanci chiusi nel 2004 e nella situazione patrimoniale al 31 marzo 2005, delle poste attive già contabilizzate al 30 giugno 2003, tutte condotte connesse fra di loro e tutte finalizzate a far apparire perdite inferiori a quelle realmente esistenti; - Il Milan per responsabilità diretta.

- Gabriele Oriali, all'epoca dei fatti direttore tecnico dell'Inter (art. 1).
- Massimo Moretti, all'epoca dei fatti dg dell'Inter (art. 1).
- Rinaldo Ghelfi, già amministratore delegato e poi vice presidente dell'Inter (art. 1).
- Mauro Gambaro, all'epoca dei fatti amministratore delegato dell'Inter (art. 1).
- L'Inter per responsabilità diretta.

gasport

## Richiamato Paloschi dal Viareggio

**5 febbraio 2008** - L'emergenza attaccanti ha costretto il Milan a correre ai ripari: il club di via Turati ha deciso di richiamare dal Torneo di Viareggio il 17enne Alberto Paloschi, che in questa stagione si era già messo in luce segnando in coppa Italia. La squalifica di Gilardino e l'indisponibilità di Inzaghi, Pato e Ronaldo potrebbero regalare a Paloschi una chance da titolare nella partita di campionato contro il Siena. Obiettivo Londra. Dopo lo spavento per le lacrime e l'uscita in barella a Firenze, la distorsione alla caviglia sinistra di Pato potrebbe essere meno seria del previsto. Recuperare il brasiliano per il 20 febbraio, quando all'Emirates Stadium il Milan affronterà l'Arsenal nell'andata degli ottavi di Champions League, sembra ora una missione possibile. Dopo aver effettuato alcuni esami che hanno confermato l'esclusione di fratture e problemi ai legamenti, Pato ha svolto a Milanello una seduta di fisioterapia, con esercizi in piscina. La condizione del brasiliano sarà valutata giorno per giorno.

## Pato-Kakà ok per l'Arsenal

### Ronie-Inzaghi anti Siena

"Alexandre è recuperabile entro due settimane", afferma Jean Pierre Meersseman, coordinatore sanitario del Milan, che assicura anche la presenza del Pallone d'oro e di Gattuso. Buone notizie per Ronie e Super Pippo: si sono allenati e domenica contro i toscani potrebbero dar vita a una staffetta **MILANO, 6 febbraio 2008** - Allarme rosso al Milan. Così intenso che Alberto Paloschi ha dovuto lasciare la Primavera impegnata a Viareggio (eliminata dal Vicenza dopo i calci di rigore) e aggregarsi alla prima squadra, vista l'emergenza in attacco. La cronaca è nota: oltre alla squalifica di Gilardino, Pato è bloccato da una distorsione alla caviglia sinistra, come sinistro è il ginocchio dolorante di Kakà. Due imprevisti che, in vista dell'andata degli ottavi di Champions contro l'Arsenal, rischiano di complicare il cammino in Europa del Milan.

**PATO PRONTO PER IL 20** - Ma a Milanello non sono poi così pessimisti. "Credo che Pato sia recuperabile entro due settimane. Per la partita contro l'Arsenal, dove sicuramente ci sarà Kakà e forse anche Gattuso", ha rivelato Jean Pierre Meersseman, coordinatore sanitario del Milan. "Pato oggi sta molto meglio - ha puntualizzato a Milan Channel -; fino a ieri si muoveva con l'ausilio delle stampelle, ma adesso riesce a camminare senza accusare il dolore. Siamo fiduciosi riguardo ai suoi tempi di recupero. Sicuramente si è spaventato molto perché è stato il suo primo infortunio, dopo un gol strepitoso e il giorno dopo lo attendeva il ritiro con la Nazionale brasiliana. Ha sofferto molto fisicamente, ma allo stesso tempo psicologicamente, ma adesso è molto più sereno".

**KAKA' ANCHE PRIMA** - Sul fronte Kakà pochi dubbi: "Sarà sicuramente a disposizione contro l'Arsenal, ma non ci sarà contro il Siena. Il suo è un problema al ginocchio che si porta dietro da quasi due anni e accusa sempre un po' di dolore il giorno dopo le partite. Per questo motivo abbiamo deciso di intervenire in modo da poterlo recuperare poi al cento per cento perché il suo dolore incide sul modo di gioco".

**RONIE E PIPPO PER IL SIENA** - E anche Paloschi ha potuto constatare di persona che a Milanello l'orizzonte non è poi così buio. Alla seduta hanno infatti partecipato anche Filippo Inzaghi e Ronaldo, quest'ultimo reduce da Madrid dove si è allenato duramente con il fisioterapista personale Bruno Mazziotti. "Ci saranno sicuramente per la gara di domenica contro il Siena. Li ho visti abbastanza in forma nel corso dell'allenamento odierno", ha dichiarato Meersseman che ha sottolineato i progressi di Gattuso. "Oggi l'abbiamo sottoposto a un'ecografia e abbiamo riscontrato un progresso immenso e anche lui dovrebbe esserci per la gara contro l'Arsenal. Sicuramente Rino bisognerà proteggerlo da se stesso perché lui non patisce alcun tipo di dolore e per conoscere la reale situazione bisogna sottoporlo ad esami strumentali come una risonanza magnetica o un'ecografia".

g.des.



## VIAREGGIO: MILAN-VICENZA 3-4 AI RIGORI

06/02/2008

AGLIANA (PT) - Si è conclusa Milan-Vicenza 3-4 dopo i calci di rigore, gara valida per gli ottavi di finale del 60' Torneo di Viareggio allo stadio A. Bellucci di Agliana (Pistoia). Pei il Milan questi i marcatori: Orlandi, Pierre Aubameyang, Malacarne. I rossoneri non riescono a qualificarsi alla fase dei quarti di finale.

## Il Milan aggiunge una medaglia al petto

La cerimonia a Zurigo, dove la Fifa ha consegnato all'a.d. del Milan, Adriano Galliani, il logo che i rossoneri porteranno sulle maglie fino al dicembre 2008 per ricordare la vittoria nel Mondiale per club



Adriano Galliani mostra il logo del Mondiale per club conquistato a Yokohama. AcMilan.com

**ZURIGO (Svi), 7 febbraio 2008** - Il Milan ha ricevuto dalla Fifa il logo che porterà sulle maglie fino al dicembre 2008 per ricordare la vittoria nel Mondiale per club. Il segretario generale della Fifa, Jerome Valcke, ha consegnato nella sede di Zurigo il logo ad Adriano Galliani: l'iniziativa di celebrare la squadra campione del mondo in carica con uno specifico simbolo da portare sulle maglie è nuova, ma dal 2008 la Fifa la ripeterà di anno in anno.

**SIMBOLO** - L'emblema è molto semplice: un'immagine del trofeo e la scritta "AC Milan Champions 2007". Resterà in vista sulle maglie del Milan fino al fischio d'inizio del Mondiale per club del 2008. "Il nuovo logo - ha detto Valcke - prende le mosse ed estende la tradizione già esistente, anche se non ufficialmente, di mettere delle stelle sugli stemmi dei club, tradizione che è divenuta già parte del calcio. La Fifa inoltre onorerà i tre precedenti vincitori del Mondiale per club, Corinthians, San Paolo e Internacional, con un riconoscimento analogo".

**LA PRIMA VOLTA** - "Il Milan - ha dichiarato Galliani - è molto orgoglioso di essere la prima società a mostrare questo simbolo. La storia del club è strettamente legata alle competizioni internazionali, come la vecchia coppa Intercontinentale e l'attuale Mondiale per club. Il nostro trionfo in Giappone è ritenuto una pietra miliare speciale dalla nostra società e dai nostri tifosi". Anche Kakà, miglior calciatore del Mondiale per club 2007, ha definito l'iniziativa "una grande idea. Il simbolo rammenterà a tutti che siamo il club campione del mondo - ha detto il brasiliano - e che, fino al dicembre prossimo, nessuno potrà toglierci questo titolo. Sarebbe fantastico vincere di nuovo la Champions League e quindi avere di nuovo la possibilità di difendere questo emblema".

**TRADIZIONI** - La Fifa nel comunicato ha rammentato che la Juventus è stato il primo club ad aggiungere una stella al suo stemma nel 1958 per rammentare il suo decimo scudetto, come poi fecero Milan e Inter; il Brasile ha adottato la stella per ogni titolo mondiale a partire dal terzo titolo del 1970 (ora sono 5) e l'Italia, ora alla quarta stella, la adottò dal terzo titolo del 1982.

gasport



# A.C. Milan

Info Ticket



Entra nel sito >



For the Game. For the World.

For the Game. For the World.

AC Milan Official Site



**adidas** **sky** **bwin**  
Powered by **connexia**







## Mamma Inzaghi: "Non Pippo per me è solo Filippo"

La mamma del recordman di gol in Europa racconta i due figli diventati campioni: "Filippo è molto protettivo verso Simone. E poi è uno zio straordinario. Vorrei che a fine carriera lavorassero insieme"



**SAN NICOLO' (Pc), 8 febbraio 2008** - La differenza tra pubblico e privato sta nel nome. Per tutto il mondo lui è Pippo, o addirittura Superpippo: questa è la dimensione esterna, ciò che appare e si conosce. Lei, invece, lo chiama sempre e solo Filippo. Esattamente come faceva una trentina d'anni fa, quando lo doveva rimproverare perché "prima si fanno i compiti e poi si va in piazza a giocare a pallone". Lei è la signora Marina Inzaghi, la

mamma del re europeo del gol, del principe di tutte le classifiche dei cannonieri del continente. "Per me lui è Filippo e basta. E' Pippo per la gente, per il pubblico, per i tifosi, per i compagni, anche per gli amici. Ma in famiglia, no". Questo è il confine che separa una storia da copertina da una vicenda più intima, e forse anche più normale.

**IL CARTELLINO FALSO** - La signora Marina si muove tra i ricordi nella grande casa di San Nicolò, a pochi chilometri da Piacenza. Al piano basso c'è una stanza tutta dedicata a Filippo e Simone, i fratelli del gol. Una gigantografia-collage occupa un'intera parete: foto dell'uno e dell'altro, ritagli di giornale, targhe, trofei. E poi scatole, scatoline e scatolone piene di immagini: quelle fatte dai nonni con la Kodak Instamatic o con la Polaroid fino ai ritratti patinati di oggi, in studio, luci soffuse, sorrisi posati, bianco e nero. Anche questo è il segno del cambiamento, dalla vita di ragazzo comune a quella di campione. "Ma lui, Filippo, è sempre lo stesso. Il calcio è un gioco e lo ripete sempre. D'accordo, adesso è la sua professione, però lui va in campo con lo stesso spirito di quando ha esordito nel San Nicolò a 7 anni. Pensi che allora non avrebbe potuto essere tesserato, perché era troppo giovane: i dirigenti falsificarono il cartellino e lo misero in formazione. C'era una partita importante, una specie di derby contro la Borgonovese: Filippo fa il centravanti e segna il gol della vittoria. Io dico che in quell'episodio c'è la sua storia".

**IL PALLONE IN PIAZZA** - E pensare che all'inizio lo provarono come portiere. "Eh sì, mio marito Giancarlo giocava nella Libertas Piacenza e aveva cominciato a portarsi dietro Filippo. Lo misero in porta, ma lui non ci voleva stare. Presto diventò un attaccante. Lo venivano a chiamare a casa i ragazzi più grandi, lo volevano perché segnava sempre. Lui andava in piazza e diceva: "Gioco con voi solo se fate giocare anche Simone". Sono sempre stati molto legati. Filippo, ancora oggi, è molto protettivo con suo fratello: è proprio il maggiore, sente di dover essere il più responsabile". La signora Marina racconta di un amore quasi possessivo verso i figli e dice: "Filippo è nato quando avevo 22 anni, per un po' ho continuato a lavorare e mi faceva aiutare da mia madre e da una signora a tenere il bambino. Poi, però, mi è scattata la gelosia e mi sono detta: "Eh no, con mio figlio ci sto io, mica un'altra". E così ho lasciato il lavoro e mi sono dedicata alla famiglia. Pensavo a questa cosa durante le vacanze di Natale, eravamo tutti assieme alle Maldive, guardavo Filippo e Simone che palleggiavano sulla spiaggia e dicevo a mio marito: "In fondo, siamo stati fortunati". Una volta alla settimana io vado a casa di Filippo, ci facciamo una cenetta e ci guardiamo un film. Invece Simone viene qui a San Nicolò, quando non ha gli allenamenti: si ferma un giorno o due, stiamo assieme, chiacchieriamo e la casa mi sembra finalmente viva. Il mio sogno è quello di vederli uniti, dopo la carriera, magari in una scuola calcio: ancora qui, a San Nicolò, come tanti anni fa". Sarebbe il cerchio che si chiude, la prova che l'esistenza in fondo è un grande giro di giostra.

**LE LUNGHE ESTATI** - Spuntano vecchie fotografie ingiallite: un campo spelacchiato circondato dal verde dei pini. "Le estati a Ferriere, un paese dell'Appennino piacentino. Che divertenti! Filippo giocava sempre, faceva i tornei della montagna. Era sempre il più piccolo di tutti e vinceva sempre, non so come facesse. Già allora era manico della dieta. Mi diceva: "Mamma, fammi mangiare leggero che domani ho la partita". Proprio come adesso. Il massimo sfizio che si concede è il cioccolato. Che estati, quelle estati! Dico così forse perché ero più giovane, chissà. Mi ricordo che tutti assieme si andava a raccogliere i funghi o a pescare. Ma se non c'era un pallone loro, i ragazzi, non erano contenti. Tutti ci dicevano che avevano talento, che potevano fare carriera, ma io non volevo che s'illudessero: a me interessava che facessero sport perché così restavano lontano dalle brutte compagnie, dalla droga, dalle discoteche e da quelle cose lì. E' andata bene. A scuola Filippo non mi ha mai creato problemi. Mi diceva: "Sta' tranquilla, se non sono il primo della classe sarò il secondo o il terzo". Faceva i compiti e poi giù a giocare. E Simone sempre dietro".

**LE GRANDI ANSIE** - La signora Marina è come tutte le mamme e i ricordi più forti sono legati a momenti di paura, di dolore. "Le vittorie non le dimentico, ci mancherebbe altro, però a me interessa che Filippo non si faccia male. E anche Simone. Ero a Montecarlo quando gli hanno spaccato il labbro e sono stata malissimo. Da allora sono andata pochissime volte allo stadio, era come se volessi preservarmi dall'ansia. Ci sono tornata l'estate scorsa, sempre a Montecarlo, per la

supercoppa Europea e Filippo ha fatto gol. Beh, ho pensato, ho vinto la sfida, ho sfatato il tabù. Però, mi creda, sono sempre in tensione: quando Filippo ha conquistato il Mondiale con il Milan a Tokio, il 16 dicembre, ero felice come una Pasqua. Di lì a qualche ora avrebbe giocato anche Simone, che rientrava da infortunio, e mi sono agitata. Come un presentimento: e guarda caso si è fatto male alla spalla. E' inutile, quando si è genitori non si può mai stare tranquilli un momento". E la condizione di single di Filippo? " A me va bene quello che fa, ma sono sincera: mi farebbe piacere che trovasse una brava ragazza e che s'innamorasse. Mi auguro che non rimanga da solo perché è bello condividere un lungo tratto di vita con qualcuno. Come abbiamo fatto io e mio marito. Però non posso mica forzarlo. Per adesso gli piace fare lo zio di Tommaso: è dolcissimo con il figlio di Simone, pare quasi suo papà". E infine, a chiudere la conversazione: "Ecco, guardi qui: è una fotografia di Filippo che segna un gol. C'è la data: 1983. Aveva dieci anni". Viene da pensare che nella storia non è cambiato nulla, o quasi, ma non è vero: adesso tutti lo chiamano Pippo (o Superpippo), mentre allora era solo il bambino Filippo Inzaghi da San Nicolò, Piacenza.

dal nostro inviato **Andrea Schianchi**

## Milan, riecco Ronie e Pippo

Carlo Ancelotti contro il Siena schiera Ronaldo e Inzaghi insieme per la prima volta. "Ronie? Non mi interessa che faccia 90 minuti: me ne bastano 10. Pippo? E' il solito". Contro i toscani riposa Kaladze: Maldini al centro della difesa e Jankulovski a sinistra

**MILANO, 9 febbraio 2008** - Battere il Siena e subito dopo il Livorno; guai fermarsi a Parma. La rincorsa al quarto posto passa da queste tre tappe. Perdere punti sarebbe una sciagura, soprattutto dopo avere battuto in casa loro le dirette concorrenti Fiorentina e Udinese. Ma la rincorsa è ancora lunga, sottolinea Carlo Ancelotti alla vigilia di Milan-Siena. "Dopo 5 vittorie in 6 partite siamo ancora qui a rincorrere: questo dimostra che ce n'è di strada da fare. È importante avere continuità nei risultati: alla fine, tra terzo e quarto posto non c'è nessuna differenza".

**LA STRANA COPPIA** - E puntare più in alto? Ancelotti frena: "Pensare alla Roma, ora, è impossibile". La rincorsa prosegue e a guidarla, domani, sarà un'inedita coppia offensiva. Gli infortuni di Kakà e Pato e la squalifica di Gilardino obbligano Ancelotti a puntare dall'inizio su Ronaldo e Filippo Inzaghi. "Ronaldo è un attaccante che gioca meglio in profondità rispetto al passato. Non mi interessa che faccia 90 minuti: mi bastano 10 minuti... Non è in condizione ottimale, visti i problemi che ha avuto negli ultimi mesi. Sta bene, ma potrebbe stare meglio. È nelle condizioni in cui ha giocato la partita col Napoli". In quel caso, il numero 99 segnò due gol. E Inzaghi? "È il solito - dice il tecnico rossonero -; gioca la prima partita dopo una lunga assenza, visto che è fermo dal 23 dicembre. Si è allenato bene, è molto motivato. Lui e Ronaldo hanno le caratteristiche per giocare bene anche domani".

**RIPOSA KALADZE** - A San Siro arriva il Siena, reduce dal 3-0 rifilato alla Roma. "Abbiamo una situazione particolare, dobbiamo rinunciare a giocatori importanti e affrontiamo una squadra capace di giocare a ritmi elevati: ci aspetta una gara complicata". Guai a pensare alla Champions League: "Mancano dieci giorni e abbiamo 3 partite importanti prima della partita con l'Arsenal. Io spero di recuperare Pato e Kakà prima dell'Arsenal, perché anche i match con Livorno e Parma sono importanti". Gli impegni ravvicinati obbligano il tecnico a concedere un po' di riposo a Kakha Kaladze, che nel cuore della difesa lascerà spazio a Paolo Maldini, mentre a sinistra rientrerà Jankulovski. "E nelle prossime gare si fermerà anche Nesta", anticipa Ancelotti, che non può rinunciare a Pirlo. "Andrea è il più forte centrale del mondo, è stata la chiave di molti successi. Si può spostare un giocatore per esigenze del momento: per agevolare l'inserimento di Emerson, Pirlo è stato spostato. In questi anni, molti giocatori si sono adattati alle esigenze della squadra".

**KAKA' A PECHINO** - E si congeda su Giochi. "Kakà alle Olimpiadi? Io tifo per l'Italia", ma allontanandosi afferma: "Potrebbe anche andare".

gasport



## Pato migliora, Galliani spera "Con l'Arsenal al completo"

Il brasiliano: "La mia caviglia? Va meglio, sono contento". E Ancelotti conferma: "L'infortunio non è serio come era parso in un primo momento". L'amministratore delegato: "Per la Champions contiamo di recuperare tutti gli acciaccati. Frey? Dida resta"



Al centro l'attaccante del Milan Alexandre Pato, con ai fianchi Dolce e Gabbana. Ap

**MILANO, 8 febbraio 2008** - "La mia caviglia? Sta un po' meglio. Per questo sono molto contento". È una delle poche parole pronunciate da Pato, che ha ancora difficoltà con la lingua italiana, nella serata di presentazione del rinnovo dell'accordo tra Milan e Dolce & Gabbana. Carlo Ancelotti parlando del nuovo gioiello rossonero ha precisato: "Comincia a fare lavoro sulla sabbia, il problema alla caviglia non è serio come era parso in un primo momento.

Stiamo andando - ha aggiunto il tecnico - verso un recupero nei tempi più rapidi possibili". Ma ce la farà Pato ad essere pronto per la gara di Champions contro l' Arsenal? "Spero proprio di farcela", ha risposto il brasiliano.

**DIDA-KALAC** - Si è parlato anche del ruolo del portiere, ora che Kalac ha preso il posto di Dida e sembra destinato ad averlo rilevato come titolare. Ancelotti ha fatto il punto della situazione: "In questo momento Kalac sta facendo molto bene, ha sostituito Dida per infortunio, e voglio sottolineare che Dida è stato sostituito per infortunio e non per altre ragioni, sta bene e quindi lui merita di giocare. Per quanto riguarda il futuro dobbiamo sempre ricordare che Dida è un grande portiere, e quindi noi continuiamo ad avere fiducia in lui, e lui deve continuare ad averne in noi".

**GALLIANI** - Adriano Galliani ha a sua volta aggiunto: "Voglio rivelarvi che questa mattina ho chiamato Dida, ho voluto personalmente rassicurarlo. Gli ho detto che deve stare tranquillo perché è uno di più grandi portieri del mondo e con lui abbiamo passato alcuni dei migliori anni della nostra vita. Ribadisco quindi che noi andiamo avanti con Kalac e con Dida anche nella prossima stagione. Si è parlato di Frey? Con tutto il rispetto per Frey, noi andiamo avanti con i nostri due portieri". Poi Galliani ha parlato dell'impegno più atteso per i rossoneri: "Contro l'Arsenal contiamo di recuperare tutti gli infortunati, ma la Champions League è ancora lontana".

gasport

## Ancelotti avvocato dell'Inter "Arbitri, non c'è sudditanza"

L'allenatore del Milan risponde alle accuse di Totti e fa ancora scudo ai "cugini": "I nerazzurri sono stati avvantaggiati da errori dei fischiotti, ma si è trattato di una casualità". Domani nel recupero col Livorno Paloschi potrebbe giocare dal 1'



**CARNAGO (Varese), 12 febbraio 2008** - "Non credo ci sia sudditanza psicologica". Così Carlo Ancelotti ha commentato il pensiero di Francesco Totti che, riferendosi agli ultimi errori arbitrali andati a vantaggio dell'Inter, ha parlato di "piccoli aiutini". "Gli arbitri fanno degli errori nei confronti di tutti-

ha dichiarato il tecnico del Milan- forse l'Inter è stata avvantaggiata, ma per me è una casualità. Il ricorso del Catania su Materazzi? È una cosa da chiedere al club, ma è già successo che un giocatore non sta bene mercoledì e recupera domenica".

**VISTA LIVORNO** - "Se l'affaticato Inzaghi manifesta difficoltà allora giocherà subito, altrimenti andrà in panchina". Così Ancelotti ha commentato la possibilità di schierare Alberto Paloschi dal 1' domani sera nel recupero del Milan contro il Livorno. "È molto giovane e rispetto a Pato deve ancora crescere fisicamente- ha spiegato il tecnico rossonero- domenica è successo qualcosa di incredibile, è stata una grande sorpresa. Rispetto a Kakà e Pato, però, dobbiamo andare più cauti. Deve crescere ancora molto, non è dotato di un talento straordinario ma ha grande senso della posizione e fiuto del gol. Rimarrà anche l'anno prossimo, anche se può essere utilizzato ancora nella Primavera. Lo vedo come giocatore o figlio? Come tutte e due".

**PALOSCHI DALL'INIZIO?** - "Per noi la gara di domani è una grande occasione per ritornare dopo tanto tempo al quarto posto; certo non sarà una cosa definitiva, ma a livello psicologico sarà molto importante": così Ancelotti valuta Milan-Livorno, ultima gara di recupero dei rossoneri. "Poi dovremo combattere fino alla fine punto su punto, perchè abbiamo degli avversari forti, per i quali arrivare alla Champions League è importante come per noi". Sull'avversaria: "Contro il Livorno non sarà facile perchè con l'arrivo di Camolese la squadra ha fatto un'ottima inversione di tendenza, ha messo insieme tanti punti, è risalita in classifica, ha ritrovato la vena realizzativa". C'è la possibilità che Paloschi, il baby-eroe di domenica scorsa, parta titolare con Gilardino, nel caso in cui Inzaghi non dovesse recuperare: "Comunque giocheremo con le due punte. Maldini e Nesta non ci saranno, mentre Gattuso è pienamente recuperato. Kakà e Pato? Se ne parlerà più avanti: Kakà per il Parma e Pato per l'Arsenal".

gasport

## Gilardino più Paloschi: Milan, sembri l'Arsenal

Stasera a San Siro il recupero contro il Livorno (20.30): Ancelotti lancia la coppia d'attacco più giovane del campionato e della storia rossonera. Ronaldo indietro con la preparazione, Inzaghi in panchina per risparmiarlo in vista della Champions

**MILANO, 13 febbraio 2008** - E ora provate ad andare a raccontare a Galliani che il Milan è una squadra di vecchioni. Okay, prima dell'ingresso di Paloschi domenica l'età media scollinava abbondantemente i trenta, ma chi invocava un ricambio generazionale nella rosa rossonera pian piano sta venendo accontentato. Dopo Pato, annunciato urbi et orbi da mesi, ecco presentarsi in prima squadra l'altro fresco maggiorenne che non ti aspetti. Ancora più fresco di Pato, visto che Paloschi i 18 li ha compiuti da poco più di un mese. E decisamente più economico rispetto ai 22 milioni spesi per il Papero, visto che il Milan se l'è trovato già in casa. Ancelotti dice che il fisico di Alberto, rispetto al brasiliano, si deve ancora fare. Insomma, a parità di anagrafe, Pato è senz'altro più giocatore (e ci mancherebbe anche, visto il costo), ma Paloschi è sulla buona strada e ha dimostrato di poter fare parte della prima squadra senza difficoltà.

**QUESTIONE DI ESIGENZE** - Così questa sera contro il Livorno tocca nuovamente a lui. A questo ragazzino che in tre partite, fra coppa Italia e campionato, l'ha buttata dentro altrettante volte in appena 173 minuti e ha una media in pagella (quella calcistica) del 6,8. Tocca a lui per esigenze di reparto, intendiamoci. Ancelotti non è uno di quei tecnici che si fa trasportare dagli entusiasmi di piazza e ha sempre chiarito di non voler bruciare i giovani. Ieri, infatti, ha detto: "Schierare Paloschi col Siena dal primo minuto mi sembrava eccessivo, non volevo caricarlo troppo". Se stasera ricorrerà a questa soluzione è solo perché Ronaldo domenica ha dimostrato un evidente ritardo di condizione ("avessi potuto, non l'avrei fatto giocare"), e Inzaghi non deve correre rischi in vista della Champions. Per Pippo potrebbe essere un azzardo giocare un'altra gara da titolare in tre giorni dopo quasi due mesi di inattività, l'obiettivo suo e di Ancelotti è arrivare al top per la doppia sfida con l'Arsenal.



**FINO A PRATI E GOLIN** - Paolo Maldini, comunque, che aveva criticato la gestione del vivaio da parte della società, questa sera sarà felice. Accanto a Paloschi, infatti, c'è l'altro Alberto, Gilardino: insieme danno vita alla coppia di attaccanti più giovane di tutta la storia rossonera in serie A: l'età media dei due è di 21 anni e 10 mesi. Per trovare qualcosa di simile occorre tornare indietro di quarant'anni tondi, al 10 dicembre 1967, quando a Brescia in avanti giocarono Prati e Golin, con un'età media di un mese in più rispetto a Gila-Paloschi. Prati in quella stagione vinse anche il titolo di capocannoniere. Abbiamo poi confrontato i due "Alberti" con le altre potenziali coppie d'attacco (titolari, però) di serie A: anche in questo caso i due milanisti battono tutti in quanto a giovinezza. E pensate se un giorno esigenze e circostanze varie consegnassero al campo insieme Pato e Paloschi: 36 anni in due.

**FAVOLA** - Adriano Galliani, intanto, si gode il nuovo fenomeno: "Paloschi ha iniziato la carriera sotto una buona stella — ha detto ieri a Sky Sport —. Di storie belle ne sono capitate tante, questa però è certamente la più imprevedibile e imprevedibile. Non credo sia mai successo che un giocatore abbia segnato al primo pallone giocato in A. Questa è una favola". Un po' quello che deve aver pensato Chicco Evani, tecnico degli Allievi con cui Paloschi ha vinto il titolo nazionale l'anno scorso: "Vedere segnare Alberto a San Siro è stato motivo di grandissimo orgoglio — ha commentato Evani a Milan Channel —. Diventerà fondamentale per la prima squadra grazie all'umiltà sua e della sua famiglia. E poi sotto porta è diventato davvero spietato".

Marco Pasotto

## Un Fenomeno di sfortuna Tutti gli infortuni di Ronaldo

Una carriera devastata dai guai fisici eppure ugualmente vincente. Dalla crisi di Parigi al primo crack nel '98 durante Inter-Lecce. Dalle urla dell'Olimpico nel 2000 ai guai muscolari dell'era rossonera. Secondo Sky la risonanza magnetica a cui è stato sottoposto avrebbe evidenziato la rottura del tendine rotuleo del ginocchio sinistro



Il 12 aprile 2000 Ronaldo, appena rientrato, si infortuna gravemente all'Olimpico di Roma. Ansa

**MILANO, 13 febbraio 2008** - La risonanza magnetica a cui è stato sottoposto Ronaldo avrebbe evidenziato la rottura del tendine rotuleo del ginocchio sinistro del brasiliano. La notizia è stata data da Sky nel corso delle sue trasmissioni del dopo-partita di Milan-Livorno. Se confermata, vorrebbe dire che la carriera del Fenomeno è seriamente a rischio.

Quello patito stasera a San Siro nel recupero della 16ª giornata di A, tra Milan e Livorno, rischia di essere l'ennesimo grave stop per Ronaldo.

**GUAI IN SERIE** - La sua carriera è stata costellata da molti pesanti infortuni che lo hanno costretto a lunghe assenze dal campo. Il 25 settembre 1998 il primo stop dopo il rientro dal Mondiale francese, quello della discesa incerta dalla scaletta dell'aereo e della crisi accusata la sera della finale. Il Fenomeno torna a Milano con una tendinopatia rotulea. Si comincia a parlare di operazione, ma il tempo passa fino al dramma: il 21 novembre Ronie si lacera parzialmente il tendine rotuleo destro durante Inter-Lecce.

**IL PRIMO INTERVENTO** - Operato a Parigi dal professor Saillant, Ronaldo comincia la lunga riabilitazione, conclusa apparentemente con successo. Il 12 aprile del 2000 tutti gli sportivi applaudono il ritorno in campo del brasiliano a Roma, contro la Lazio. Ma la festa dura pochissimo: dopo 6' il brasiliano si lacera completamente il tendine operato. Il giorno dopo Ronaldo viene

rioperato da Saillant nello stesso centro di Capbreton dove sosterrà un'altra, durissima, riabilitazione. L'8 marzo 2001 Saillant lo definisce "cl clinicamente guarito". A giugno Ronie torna in campo ad Appiano Gentile con l'Inter nel test amichevole con il Sant' Angelo Lodigiano, segnando due gol.

**IN SPAGNA** - Nel 2001 si allena a singhiozzo per un paio di lievi infortuni: a settembre in coppa Uefa contro il Brasov si procura un lieve stiramento al bicipite femorale destro. A novembre rientra in campionato contro il Lecce, ma dopo pochi minuti deve uscire per una contrattura al bicipite femorale sinistro. Nel giugno 2002 il passaggio in Spagna in seguito alla rottura con Cuiper, il tecnico dell'Inter e del 5 maggio. Quasi tre anni dopo, in maglia Real, un altro guaio: Ronaldo si ferma per una distorsione dei legamenti posteriori del perone sinistro riportata contro l' Atletico Madrid, che lo costringe a quasi tre mesi di cure e tribuna.

**AL MILAN** - A gennaio 2006 il passaggio in rossonero. Il primo anno ci sono 14 partite, 7 gol, e una serie di prestazioni che lasciano pensare al ritorno del grande attaccante ammirato in maglia Inter. All'inizio di questa stagione un altro stop casuale, quasi fortuito, durante la presentazione della nuova maglia a San Siro: lesione del muscolo semitendinoso del bicipite della coscia sinistra con parecchie complicazioni (e stavolta anche parecchie polemiche per un'errata diagnosi iniziale). Prima del crack di questa sera c'era stato il guaio al polpaccio che lo ha costretto al forfait nel Mondiale per club. Penultimo capitolo di una storia sfortunatissima.

gasport

## Ronaldo in clinica a Parigi

### Quanti messaggi: "Tornerai"

Un volo-ambulanza ha portato il brasiliano alla Pitiè-Salpetriere, dove il professor Rolland interverrà per ricostruire il tendine rotuleo del ginocchio sinistro. Berlusconi e Moratti gli fanno coraggio: "Tornerà in campo". E sul web e telefonini viaggia l'affetto dei tifosi

**MILANO, 14 febbraio 2008** - Ronaldo è stato trasportato in aereo a Parigi, dove sarà operato dalla stessa equipe che intervenne nel 2000 sul suo ginocchio destro. Nessuna conferma, ancora, sul fatto che l'intervento sia eseguito in giornata. Appare anzi improbabile che si possa intervenire a nemmeno 24 ore dall'infortunio. Il professor Gerard Saillant ha confermato all'agenzia AP che non sarà lui ad occuparsi in prima persona della ricostruzione del tendine rotuleo dell'attaccante milanista. "Sarà operato stasera o domani da Eric Rolland, il mio successore al Pitie-Salpetriere. Io lo aiuterò" - ha confermato Saillant, che nel 2000 operò l'attaccante brasiliano al ginocchio destro per un simile infortunio.

La partenza era prevista alle 10: Ronaldo è salito su un volo-ambulanza da Linate alla volta di Parigi, anche se la nebbia segnalata allo scalo d'arrivo ha ritardato il decollo del velivolo dall'Italia. Con il brasiliano, anche la fidanzata Maria Beatrix, il suo fisioterapista Bruno Mazziotti, il connazionale e dirigente rossonero Leonardo e il medico sociale Massimiliano Sala. Ronaldo aveva lasciato stanotte l'istituto ortopedico Galeazzi di Milano con un tutore applicato sulla gamba sinistra, Il brasiliano era stato portato a casa a bordo di un'auto grigia su cui c'erano anche la sua fidanzata e il dirigente rossonero Leonardo, ed è stato salutato dagli applausi di una ventina di tifosi ancora in attesa di sue notizie davanti all'ospedale.

**ROTTURA TOTALE** - La risonanza magnetica, come hanno spiegato Jean-Pierre Meersseman, responsabile di MilanLab, e il primario di traumatologia sportiva, Walter Pascale, "ha confermato la rottura totale del tendine rotuleo del ginocchio sinistro". "È stato lo stesso Ronaldo - ha aggiunto Meersseman - a chiedere di farsi operare a Parigi dall'equipe guidata dal professor Saillant, la stessa che ha ricostruito il suo ginocchio destro otto anni fa". "Già era stato ottimo l'intervento precedente in questi otto anni le tecniche chirurgiche sono molto migliorate», ha sottolineato il professor Pascale rispondendo a chi gli chiedeva se esistesse il rischio che questo infortunio possa porre fine alla carriera del brasiliano: "Se le cose andranno come devono riuscirà a riprendere le sue capacità di grande calciatore. Comunque è difficile in questo momento stabilire una tempistica di recupero".



**UN ANNO DI PROBLEMI** - Il professor Meersseman ha anche ricostruito la dinamica dell'infortunio: "E' stato toccato da dietro e ha sentito perdere il piede d'appoggio". Inoltre ha confermato che già nei giorni scorsi Ronaldo aveva avvertito qualche problema allo stesso ginocchio: questo ginocchio gli dà fastidio già da un anno e la settimana scorsa ha sentito qualcosa, ma ciò non gli ha impedito di allenarsi anche ieri". La carriera di Ronaldo però, non è ancora finita. Ne è convinto Piero Volpi, medico sociale dell'Inter dal 1995 al 2000. "È un infortunio di una gravità importante - commenta a *SkyTg 24* - ma la lesione si può riparare, oggi anche di più perchè le tecniche chirurgiche sono migliorate. I tempi di recupero sono intorno agli 8-10 mesi ma non sarei pessimista sul futuro della carriera di Ronaldo. Il problema vero è che ha otto anni in più rispetto al 2000 e per un sportivo è sempre più difficile tornare ad avere una performance completa".

**L'INCORAGGIAMENTO DI BERLUSCONI** - Fiducioso il presidente del Milan, Silvio Berlusconi, ospite di *Unomattina*: "L'ho raggiunto telefonicamente ieri sera, L'ho chiamato, l'ho invitato a credere in sè stesso, ha grandi potenzialità fisiche. Oggi va ad operarsi, a 31 anni è ancora giovane, penso possa ritornare dopo qualche mese di recupero il campione che conosciamo, questo è l'augurio di tutti gli sportivi". Il professor Saillant si è invece mostrato cauto circa le prospettive della carriera di Ronaldo: "Considerando la sua età ed il fatto che ha otto anni in più rispetto al primo infortunio, è difficile dire quando potrà tornare a giocare", ha concluso lo specialista francese.

**MARE DI MESSAGGI** - Intanto i tifosi del Milan, ma anche di altre squadre, stanno testimoniando il loro affetto al Fenomeno, con mail alla società e sms. Anche il nostro sito ha aperto un canale di ricezione degli sms per Ronaldo: tutti gli saranno recapitati, i più meritevoli verranno anche pubblicati sulla Gazzetta.

**N.B. A causa della reiterata, sempre più frequente e provocatoria violazione delle regole cui devono rispondere gli interventi del "Di' la tua", siamo costretti a chiudere i commenti su questo articolo. Ce ne scusiamo con i lettori che avrebbero voluto esprimere con civiltà il proprio parere.**

gasport

### **Il Flamengo: "Ci pensiamo noi"**

**14 febbraio 2008** - A Rio de Janeiro coltivavano già da un po' il sogno di riportare Ronaldo in Brasile: sempre in rossonero, ma con quello di casa, quello del Flamengo. E il dramma di ieri sera non ha per nulla fermato i dirigenti del club carioca. Anzi, ecco il messaggio che è stato mandato tempestivamente al Fenomeno, stando al sito *Globoesporte*: "Il Flamengo è a disposizione di Ronaldo per qualsiasi necessità. Abbiamo il medico della nazionale brasiliana e un grande dipartimento sanitario pronti ad aiutarlo".

### **Moratti: "Dispiace, spero si rimetta in fretta"**

Per una questione di pochi minuti Ronaldo e Massimo Moratti, suo presidente ai tempi in cui il Fenomeno giocava nell'Inter, non si sono incrociati nello scalo milanese da dove il brasiliano è partito alla volta di Parigi per essere operato al ginocchio sinistro infortunato ieri sera. "Spero che si rimetta in fretta, ma è chiaro - ha commentato Moratti - che in questi momenti si possa parlare di carriera a rischio, come diceva anche l'altra volta. Però in lui c'è una forza d'animo notevole e un fisico forte. Inoltre i medici lo conoscono e lui conosce già questa strada, quindi dovrebbe essere più facilitato". "Mi dispiace moltissimo per quanto accaduto a Ronaldo. Dispiace per il giocatore, ma anche e soprattutto per la persona, ed è terribile vederlo ancora alle prese con le stesse sofferenze che ha vissuto quando era con noi", ha concluso il numero uno nerazzurro, spiegando che "no, non l'ho chiamato, ma gli ho solamente mandato un messaggio".

## Paloschi come De Nadai

Gol all'esordio in A, c'è un precedente nel Milan datato 1976. Anche allora, il giovane Michele, prodotto del settore giovanile, fu spedito in campo da Trapattoni e dopo 3' andò in rete contro il Cesena: "Ascolti solo Ancelotti, è l'unico che lo può aiutare"



Alberto Paloschi e Michele De Nadai, gol all'esordio in serie A

**MILANO, 15 febbraio 2008** - Si è fatto un gran parlare dell'esordio-boom di Alberto Paloschi ma questa storia era già successa, sempre in serie A, sempre nel Milan e sempre con un debuttante. Si chiamava Michele De Nadai, quello che poi ha sempre giocato col caschetto ("e oggi, a 54 anni, lo porto ancora"), la partita era Milan-Cesena, lui se ne stava in panchina, sperando di debuttare. Sull'1-0 Trapattoni

chiamò in panchina Calloni (e questo spiega tante cose), fece entrare il ragazzino e quello che ti fece? Arraffato il primo pallone, lanciatogli da Chiarugi, lo buttò in porta senza pensarci troppo. Proprio come Paloschi. "Solo che io ci misi un po' di più, diciamo 3 minuti invece di 18 secondi".

**IL PRIMO GOL** -L'azione, così come la raccontò la Gazzetta. "De Nadai scattava in avanti e, dal limite dell'area, faceva partire una briscola (allora si diceva così) che Boranga prima smorzava col petto ma non sufficientemente, tanto che la palla proseguiva lentamente la propria corsa e quando il portiere si tuffava all'indietro quello aveva superato già la linea bianca". Era l'1 maggio 1976, 32 campionati fa. "Per me fu il coronamento di un sogno. Proprio a San Siro, da bambino, avevo visto la mia prima partita, accompagnato da papà e nel vedere uscire i giocatori dal sottopassaggio avevo sognato di poter essere un giorno al loro posto".

**LA CARRIERA** - "I giornali parlarono di me per giorni, tirarono pure fuori la storia di mio papà muratore, qualcuno intervistò persino mia zia. Non era un gran Milan, quello di allora, così molti suggerirono una mia conferma". E invece? "Invece niente. Giocai altre partite ma in coppa Italia, tra l'altro segnando ancora, ma non bastarono per restare. E sì che nel Milan ero cresciuto, mi avevano pescato in una squadretta giovanile dieci anni prima, ero costato appena 30mila lire. L'anno dopo finii al Monza, in serie B, dove trovai Braida, l'attuale ds rossonero, che stava chiudendo lì la carriera". Divenne l'idolo delle ragazzine, per la sua spiccata somiglianza con Claudio Baglioni, fece un gran campionato e in A ci tornò con le squadre della capitale. E alla Roma divenne il De Nadai che ricordiamo oggi, centrocampista ordinato, dal lancio lungo e preciso. Giocò un'ottantina di partite, dal 1977 al 1981, segnando 3 gol, poi passò alla Lazio, allora in B. "I tifosi biancocelesti non digerirono quel trasferimento, di me non si fidavano. Fino a quando segnai un gol alla Sampdoria. Al primo allenamento alcuni di loro vennero ad abbracciarmi dicendo che mi ero purificato". Quindi altra B, con la Pistoiese, due tornei in C1 a Salerno, poi l'uscita di scena. Ha allenato un paio di anni in C, prima di ritirarsi definitivamente dal calcio. "Oggi vivo a Roma e gestisco una immobiliare".

**MILAN, QUANTI RICORDI** - "Il giorno del mio debutto - ricorda De Nadai -, avevo come compagni di squadra Rivera, Benetti e Chiarugi e tornare con loro negli spogliatoi, quasi fossi uno di loro, fu un'emozione che non si cancella. Poi ebbi la fortuna di avere come tecnico Trapattoni, uno che a fine allenamento si fermava con i più giovani per migliorarne i fondamentali. Io ero tutto sinistro e lui mi faceva toccare il pallone solo di destro. Purtroppo non mi fu data una seria possibilità, e forse la meritavo più di altri ma non ho rimpianti, in A poi ci arrivai lo stesso. In quanto a Paloschi, posso capire cosa stia provando in questi giorni. Non dia retta a chi lo paragona a Pato o a Shevchenko, io fui accostato ai più grandi centrocampisti del momento, nel calcio si dicono sempre le stesse cose. Ascolti solo Ancelotti, che io ho avuto come compagno di squadra nella Roma. E' l'unico che lo può aiutare". Tifa per il Milan? "Sono nato a Milano, cresciuto nel Milan



ma ho una certa simpatia per l'Udinese, dovuta alle mie origini friulane. In quanto a mio figlio, è addirittura interista!".

Vincenzo Cito

**Galliani: "Ronie sta meglio"**

**Seedorf: "Temo sia la fine"**

L'a.d. del Milan sull'infortunio del Fenomeno: "Il tendine era in condizioni migliori di quello operato 8 anni fa". Sul mercato: "Ci ragioneremo in estate". I dubbi di Clarence: "È la terza volta che gli succede"

**MILANO, 15 febbraio 2008** - Il bollettino medico arriva da Milano. Adriano Galliani fa il punto sulla situazione di Ronaldo: "Ha un po' di dolore, ma sembra che il tendine rotuleo fosse in condizioni migliori di quello sinistro operato otto anni fa". Ad aggiornare sulle condizioni dell'attaccante brasiliano operato ieri sera a Parigi per la rottura totale del tendine rotuleo del ginocchio sinistro è l'amministratore delegato del Milan, al suo arrivo in Lega Calcio per partecipare ai lavori della commissione che discuterà della ripartizione dei proventi televisivi per il periodo transitorio. "Non ho parlato direttamente con lui ma con Leonardo", ha aggiunto Galliani che però non vuol fare alcun tipo di previsione sui tempi di recupero. "Non faccio il medico - continua - quindi non azzardo previsioni. Dovrebbe restare in clinica circa una settimana, poi non so dove deciderà di andare: se tornerà a Milano o se andrà a Madrid da suo figlio". Sull'ipotesi di un ritorno sul mercato, Galliani ammette: "Non lo escludo, ma ci ragioneremo in estate, adesso abbiamo da conquistare il quarto posto. Siamo a un punto dalla zona Champions League. L'obiettivo è chiarissimo, fare un punto in più della Fiorentina in queste 16 partite che restano, ne basta uno perché se dovessimo arrivare pari vinciamo noi per via del confronto diretto e i giocatori lo sanno".

**SPEZZATINO** - Adriano Galliani preferisce parlare di spalmatura o ancora meglio di aumento dell'offerta televisiva. A lui la parola spezzatino non piace. Ma la serie A con partite alle 16 o alle 21.15 invece sì. "Non mi piace perché lo spezzatino è meno pregiato - ha detto con un sorriso l'a.d. del Milan - Ma se si gioca alle 21.15 non credo che succeda niente. Noi come Milan abbiamo dato la nostra disponibilità alla Lega a giocare a tutti gli orari". L'Osservatorio però, nonostante abbia dato il via libera al derby di Roma di mercoledì 19 marzo alle 21.15, ha chiesto che rimanga un fatto episodico. "Se non si ripeteranno più partite alla 21.15 vuol dire che anticiperemo al martedì, oppure faremo più partite il sabato, insomma cercheremo di trovare soluzioni condivise".

**LA CHAMPIONS** - Mercoledì, poi, la sfida con l'Arsenal negli ottavi di Champions. "L'Arsenal è fra le squadre più in forma in Europa. Purtroppo gli ottavi di finale mettono di fronte sei delle prime dieci squadre nella top ten fatturati: Milan, Arsenal, Real Madrid, Inter, Roma e Manchester United. Altri accederanno ai quarti facendo meno fatica e tre delle big usciranno. Continuo a dire che ci vorrebbe il tabellone tennistico, ma la cosa non passa. Credo però che Platini sia attento e la Uefa debba ragionare se sia giusto che sei delle prime dieci squadre in Europa si debbano incontrare così presto".

**DUBBI SEEDORF** - Da Londra intanto arrivano anche le dichiarazioni di Clarence Seedorf, non del tutto ottimista sul recupero del brasiliano. "È la terza volta che gli succede una cosa simile - ha detto alla BBC - è il terzo infortunio al ginocchio, ecco perché penso che possa essere la fine". Il compagno di squadra olandese fa comunque gli auguri a Ronie: "È uno dei più grandi, spero che non debba chiudere in questo modo - ha proseguito - mi auguro che prenda la decisione giusta al momento giusto. Nessuno vuole vedere situazioni simili. Il mio cuore si è fermato, è stato come rivedere l'infortunio che lui ha riportato contro la Lazio, quando giocava con l'Inter. La sua reazione è stata la stessa. Vediamo cosa succede nei prossimi sei mesi, ora deve concentrarsi sulla riabilitazione".

gasport

## "Ronaldo è un guerriero e tornerà": parola di papà

Nelio Nazario da Lima ha fatto visita al figlio nell'ospedale parigino dove ieri è stato operato. Ottimista anche il procuratore: "Lo rivedremo in campo". Incertezza sul luogo dove il Fenomeno svolgerà la riabilitazione



**PARIGI, 15 febbraio 2008** - "Per un papà è sempre triste essere al capezzale di un figlio, in ospedale, ma Ronaldo è un guerriero e supererà anche questa prova. Tornerà in campo anche questa volta". Il giorno dopo l'intervento per la ricostruzione del tendine rotuleo del ginocchio sinistro, a confortare il campione brasiliano nella sua stanza della clinica Pitié-Salpêtrière di Parigi, è arrivato il padre del Fenomeno, Nelio Nazario da Lima. Il genitore dell'ospite più famoso della struttura

sanitaria parigina è arrivato alle 13.20, insieme al procuratore del giocatore, Fabiano Farah, e all'avvocato Julio Senn, che dagli uffici parigi cura gli interessi di Ronaldo.

Papà Nelio è salito nella camera dove Ronaldo è ricoverato e dove sta smaltendo i postumi dell'anestesia. "Mio figlio è abituato a lottare - ha detto papà Nelio ai tanti giornalisti in attesa - e sono sicuro che tornerà a giocare". Ronaldo ha passato una notte tranquilla, svegliandosi a più riprese - anche per il dolore -, ma il quadro clinico è perfettamente nella norma.

La curiosità di molti è ora di sapere dove Ronaldo, la cui degenza parigina si protrarrà per almeno una settimana, svolgerà la fase della riabilitazione. "Il problema non si pone ora - ha detto il padre di Ronaldo - e con lui ho scambiato poche parole senza affrontare questo argomento". Stessa lunghezza d'onda per Leonardo, il dirigente del Milan (e grande amico di Ronaldo) che nel pomeriggio rientra in Italia: "Potrebbe svolgere la rieducazione in Spagna, per stare vicino al figlio, o in Italia, l'argomento per ora non è prioritario. La cosa positiva è che Ronaldo già sa cosa deve affrontare - ha aggiunto Leonardo - Solo il tempo gli dirà che cosa deve fare". Anche il procuratore del Fenomeno si è detto fiducioso sul recupero: "Vedrete che tornerà in campo". "Le motivazioni sono importanti" ha spiegato Leonardo, il quale ha confermato che l'equipe intervenuta per ricucire il tendine ha trovato una situazione migliore rispetto a quello dell'intervento eseguito nel 2000 sul ginocchio destro.

Dal Brasile intanto per Ronaldo arriva l'incoraggiamento anche di un esperto illustre, Mario Lobo Zagallo. "Se il suo obiettivo è veramente tornare a giocare, sono sicuro che ci riuscirà - ha detto l'ex tecnico campione del mondo nel 1970 in Messico - Ronaldo diventa un gigante nelle situazioni di grande avversità. Se non lo conoscessi come lo conosco da quando aveva 18 anni, avrei dei dubbi, ma ha già dato prova di sé in tante occasioni".

gasport

## Accuse dal Brasile "Il Psv dopava Ronaldo"

Santi, coordinatore della Federcalcio brasiliana per il controllo antidoping: "Lì hanno rafforzato Ronaldo con sostanze anabolizzanti, la sua muscolatura è cresciuta più di quanto fosse pronta a crescere". E la Federcalcio verdeoro lo licenzia



Ronaldo nel 1995, in maglia Psv Eindhoven. Empics

**RIO DE JANEIRO (Brasile), 15 febbraio 2008** - L'infortunio di Ronaldo fa scoppiare un caso in Brasile. A farne le spese Bernardino Santi, coordinatore della Federcalcio brasiliana (Cbf) per il controllo antidoping nello Stato di San Paolo. In un'intervista pubblicata oggi dal quotidiano *Folha*, Santi ha spiegato che dietro i tanti problemi fisici del Fenomeno c'è una cura a base di anabolizzanti a cui il

giocatore è stato sottoposto nel 1994, quando è passato dal Cruzeiro al Psv Eindhoven.

**L'ACCUSA** - "Ho parlato con alcuni colleghi olandesi che conoscono il personale del Psv - ha raccontato a *Folha* -. Lì hanno rafforzato Ronaldo, che era molto fragile, con alcune sostanze anabolizzanti, col risultato che la sua muscolatura è cresciuta più di quanto fosse pronta a crescere. Ma non è una novità, sono cose che si fanno, il fatto è che dieci anni fa non c'erano molti controlli antidoping nei campionati europei". Secondo Santi, inoltre, il fatto che Ronaldo sia stato sottoposto a questo trattamento molto giovane ha aggravato le cose "perché c'è stato un accrescimento dell'involucro, ma non accompagnato da quello che c'è dentro. È come se, ristrutturando una casa, la si ridipinge, si cambiano le porte ma le tubature e l'impianto elettrico rimanesse quello di prima. In un primo momento c'è un aumento di qualità, forza e potenza. Ma poi arriva il deterioramento".

**IL PROVVEDIMENTO** - Dichiarazioni pesanti, dalle quali la Federcalcio brasiliana ha preso le distanze, al punto da decidere, secondo *Globoesporte.com*, il licenziamento dello stesso Santi.

gasport

## L'agente di Ronaldo "Milan pronto al rinnovo"

Fabiano Farah ha parole di gratitudine per la società rossonera: "Galliani ha già espresso questo desiderio". Intanto Eric Rolland, il chirurgo che lo ha operato giovedì, afferma: "Le motivazioni saranno determinanti per la sua ripresa"



Ronaldo al suo arrivo a Parigi. LaPresse  
**MILANO, 16 febbraio 2008** - "Ronaldo è un guerriero che non ha mai dichiarato guerra a nessuno, ma che ha combattuto e vinto tante battaglie nella sua vita". Fabiano Farah, procuratore del Fenomeno, conosce bene il suo cliente e in un'intervista riportata dal sito del quotidiano brasiliano *Terra* ha parole di gratitudine anche per il Milan e per il sostegno che Adriano Galliani e tutto il club rossonero hanno da subito garantito al suo assistito.

**RIABILITAZIONE** - "Ogni cosa fa pensare che la società rossonera sia interessata a rinnovare il contratto, il vicepresidente Galliani ha già espresso questo desiderio - ha dichiarato Farah -. Ronaldo vuole tornare a giocare, ma il suo obiettivo primario è stare bene e fare una buona riabilitazione. Lui è un tipo di persona che va fino in fondo nelle sue sfide, le ha sempre vinte, è un guerriero nato e penso che sia pronto per questa nuova battaglia".



**ENERGIA** - Ma servirà soprattutto molto carattere. "Sarà necessaria molta energia per tornare a giocare. Quale sarà la sua motivazione? Sarà questo l'elemento determinante". Lo afferma, in un'intervista al quotidiano *Le Parisien*, Eric Rolland, il chirurgo che ha operato giovedì scorso Ronaldo all'ospedale Pitié-Salpêtrière di Parigi.

**TEMPI LUNGI** - Sui tempi di recupero del brasiliano, il chirurgo osserva che "la rieducazione è molto più lunga, perché si tratta di un tendine, non di un legamento. Bisogna intanto ridare della solidità. Sappiamo subito, dunque, che Ronaldo non potrà correre prima di sei mesi, e che non potrà essere in condizioni d'allenamento ragionevoli prima di nove mesi". Numeri impressionanti.

**CHOC** - Ronaldo resterà una settimana all'ospedale. Secondo Rolland "bisognerà vedere con quale rapidità il calciatore si rimette dallo choc dell'intervento. La settimana ci permetterà di avere degli elementi più precisi sul vissuto di questa ennesima ferita. Poi, possiamo soltanto fissare delle tappe a 45 giorni, tre mesi, sei mesi...Se a ognuna di queste tappe, ciò non sembrerà a Ronaldo troppo costrittivo e che un obiettivo prende forma, allora tutto è possibile".

gaspert



Corriere dello Sport di sabato 16 febbraio 2008

Da [www.gazzetta.it](http://www.gazzetta.it)

## Milan, allarme Kalac Lussazione a un dito

Il portiere australiano si è infortunato nell'allenamento di questa mattina. A rischio la presenza contro l'Arsenal: potrebbe toccare a Fiori, che non è titolare da oltre quattro anni



Zeljko Kalac e il preparatore dei portieri del Milan, Vecchi. Liverani  
**CARNAGO (Va), 17 febbraio 2008** - È allarme rosso per i portieri in casa Milan. Zeljko Kalac si è infatti infortunato questa mattina in allenamento: botta alla mano destra. "L' A.C. Milan comunica che nel corso dell'allenamento di oggi - si legge in una nota del club rossonero - il portiere Zeljko Kalac ha riportato una lussazione alla seconda

falange del dito indice della mano destra. Le sue condizioni verranno valutate domani in attesa di capire se sarà disponibile per la partita di Londra contro l'Arsenal". Lo diranno gli esami medici cui verrà sottoposto.

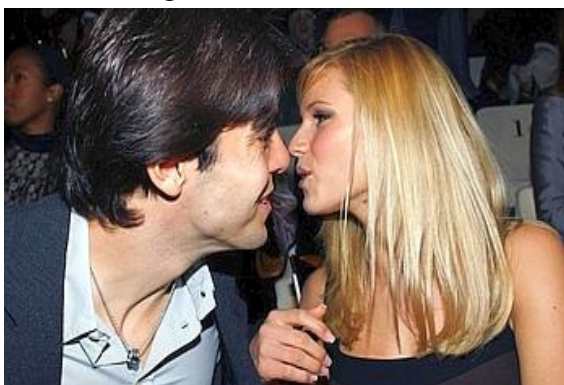
Ma intanto, con Dida bloccato dal colpo della strega accusato sabato a Parma mentre era in panchina, si scalda Fiori. E anche il giovane Offredi, 20enne portiere della Primavera, che mercoledì a quel punto potrebbe andare in panchina. Per Fiori, che non gioca una partita ufficiale dal 18 dicembre del 2003, quando entrò al posto di Abbiati in un Milan-Sampdoria 1-0 ritorno degli ottavi di finale di Coppa Italia, sarebbe l'esordio assoluto in Champions League a quasi 39 anni.

A Milanello si ostenta comunque un cauto ottimismo sulle probabilità di poter convocare Kalac per la trasferta di Londra. La sua assenza sarebbe d'altro canto particolarmente grave considerando che Nelson Dida, dopo aver abbandonato addirittura in barella il campo del Tardini per un blocco alla schiena (il classico colpo della strega) alla fine del primo tempo trascorso in panchina, oggi è rimasto a casa a curarsi. Sia per l'uno che per l'altro dei due portieri rossoneri bisognerà in ogni caso attendere domani pomeriggio dopo la seduta di allenamento, quando Ancelotti compilerà la lista dei convocati.

gasport

## Milan, Kalac recupera e vola a Londra con Pato

Il portiere compare nella lista dei 23 giocatori per la sfida con l'Arsenal. Solo dopo la rifinitura di domani sera Ancelotti scioglierà la sua riserva sull'australiano. Il giovane brasiliano c'è; Dida resta a casa. E Wenger avverte: "Attenti a Kakà"



Kakà alla sfilata di Giorgio Armani con Michelle Hunziker. Reuters

**MILANO, 18 febbraio 2008** - Timidi raggi di sole in casa Milan. Nella lista dei 23 convocati che domani mattina decolleranno alla volta di Londra, non figura Nelson Dida, messo k.o. dal colpo della strega, mentre appaiono i nomi di Zeljko Kalac e Pato. La sensazione è che il portierone australiano possa scendere regolarmente in campo mercoledì sera all'Emirates Stadium per l'andata degli ottavi di Champions League contro l'Arsenal.

**RIFINITURA** - Kalac oggi è rimasto precauzionalmente a riposo, ma l'infortunio all'indice della mano destra viene monitorato dallo staff medico. Convocato con Fiori e il Primavera Offredi, solo domani Kalac conoscerà il suo destino, anche se tra i rossoneri impera l'ottimismo. Insomma, Kalac a tutti i costi, perché la posta in palio è troppo alta. Convocazione, si diceva, anche per Pato, al rientro dopo l'infortunio alla caviglia sinistra rimediato nella partita contro la Fiorentina. Anche in questo caso Ancelotti deciderà solo dopo la rifinitura come impiegare il diciottenne brasiliano che insegue l'esordio in Coppa.

**ALLARME KAKA'** - Contro l'Arsenal potrebbe comunque giocare Gilardino dal primo minuto, con Kakà e Seedorf (quest'ultimo completamente recuperato) alle spalle dell'attaccante. A proposito di Kakà, il ginocchio del Pallone d'oro ha reagito bene dopo il riposo e la partita del Tardini. Il brasiliano è il terrore di Arsene Wenger. "Lo scorso anno - ha dichiarato il tecnico dei Gunners - fece la differenza in Champions, segnò 10 gol in 11 partite, soprattutto contro il Celtic. È un giocatore che può dominare il gioco, in dieci secondi attraversare tutto il campo e segnare. Dovremo stare ancora più attenti del solito a centrocampio perché in contropiede Kakà può essere micidiale. Non so se gli metterò addosso Gilberto".

g.des.

## Rifinitura: Kalac si allena (a parte)

**19 febbraio 2008** - La rifinitura è iniziata intorno alle 19.20 (18.20 ora inglese), sul terreno di gioco dell'Emirates Stadium, dove domani avrà luogo il match. Il tecnico rossonero ha parlato ai suoi giocatori, tenendo il consueto discorso iniziale, al quale ha fatto seguito il riscaldamento. Il richiamo atletico è stato incentrato in modo particolare sugli scatti, intervallati dallo stretching, e sulla corsa lungo l'asse verticale del campo. Terminata questa fase, che è durata circa 20 minuti, Ancelotti ha distribuito le pettorine per il lavoro tecnico-tattico. Grande attenzione sulla partitella, disputata oggi 11 contro 11 su campo ridotto, con l'intensità delle viglie che contano. Tra i pali, da una parte Valerio Fiori e, dall'altra, il giovane Daniel Offredi, aggregato dalla Primavera. Ha lavorato a parte, ma ha lavorato, Zeljko Kalac, che si è impegnato in una serie di esercizi con il pallone, con il preparatore dei portieri Villiam Vecchi.

## Ronaldo vuol battere i medici

Il brasiliano ha detto al connazionale Julio Baptista: "Voglio tornare in campo prima dei 9 mesi pronosticati dai dottori". Intanto riceve le visite e le telefonate degli amici e si distrae col Grande Fratello brasiliano



**PARIGI, 20 febbraio 2008** - In attesa di essere dimesso, venerdì, dalla Pitie Salpetriere, Ronaldo continua a ricevere le visite nella clinica parigina (oggi lo sono andati a trovare i giocatori del Paris Sg Pauleta, Everton e Cearà), telefonate e attestati di stima. Il Fenomeno ha raccontato a *Rete Globo* e al sito *Globoesporte* che il compagno di squadra Kakà lo chiama ogni giorno ("con me è un caro amico"), mentre molto spesso si fanno vivi Zinedine Zidane e Robinho. Ieri ha chiamato anche un altro

nazionale brasiliano, la bestia del Real Madrid, Julio Baptista. "Voglio tornare in campo prima dei nove mesi previsti dai medici", gli ha detto Ronaldo. Ronaldo comunque, una volta uscito dalla clinica, resterà a Parigi per almeno altri dieci giorni per seguire un programma di fisioterapia.

Per passare il tempo il Fenomeno guarda molta televisione: ieri ha seguito un documentario sulla guerra in Iraq e poi a un altro sulla fuga in Australia dei koala, per evitare gli attacchi delle iene. L'attaccante del Milan, che grazie all'abbonamento con Globo Internacional dalla Lombardia segue assiduamente il Grande Fratello brasiliano, stavolta ha dovuto rinunciare alla sua trasmissione preferita ma si è voluto collegare, via Internet, al sito della trasmissione per votare il concorrente da eliminare.

gasport

## "Da Drogba ad Adebayor Milan pronto a comprare"

Galliani sulle strategie di mercato rossonero: "Con Ronaldo fuori ci serve un attaccante. Andrebbe bene se arrivasse uno tra Drogba, Adebayor, Sheva o Benzema. Ne parleremo a giugno"

**MILANO, 22 febbraio 2008** - Qualcosa succederà. E al Milan, dopo Pato preso per 22 milioni, arriverà un altro califfo per l'attacco. La conferma arriva da Adriano Galliani. "Di mercato parlo a maggio-giugno però, con Ronaldo fuori, ci serve un attaccante. Gilardino, Pato e Inzaghi sono confermatissimi, ce ne manca un quarto".

**LA ROSA** - L'amministratore delegato del Milan, al suo ingresso negli uffici della Lega calcio, ha aggiunto. "Mi dispiace, ma nomi non ne faccio". Poi però, quando i giornalisti hanno provato a lanciare delle ipotesi, Galliani ha risposto in modo indicativo. "Se arriva uno tra Drogba, Adebayor,



Sheva e Benzema? Vanno bene tutti e quattro". In attesa di definire le mosse di mercato, ai rossoneri resta da preparare la partita con il Palermo e il ritorno degli ottavi di Champions League: "Quella contro l'Arsenal sarà una gara difficilissima, abbiamo il 50% di chance di passare il turno, però il Milan in casa, di solito, in questi casi fa bene - ha detto Galliani, che ha visto la partita dell'Emirates stadium insieme ad Abramovich, proprietario del Chelsea -. Siamo stati bravi a soffrire a Londra, ho visto tanto orgoglio anche se nella vita si può fare sempre meglio". Nella gara di ritorno i tifosi si aspettano di vedere in campo Inzaghi. "Ha fatto cinque gol in tre finali, questo ritorno è un po' come una finale, poi vedrà Ancelotti", ha risposto l'a.d. rossonero.

gasport

## Ronaldo non ci giura

### "Non so se torno a giocare"

Prima di uscire dalla clinica dove è stato operato, il Fenomeno ha detto: "Tornerò in campo solo se il mio corpo mi segue. Il contratto? Non è il momento... Finora ho ottenuto tutto ciò che desideravo: mi sento realizzato"



Ronaldo, 31 anni, esce dalla clinica parigina. Afp

**PARIGI (Fra), 22 febbraio 2008** - "Se starò bene e se non proverò dolore continuerò a giocare. Se il mio corpo mi segue, tornerò in campo". Ronaldo non si sbilancia. Prima di lasciare la clinica Pitie Salpetriere dove è stato operato in seguito alla rottura del tendine rotuleo, il Fenomeno ha parlato brevemente con i giornalisti del suo futuro. "Lasciare il calcio sarebbe una decisione difficile. Adesso penso a recuperare nel miglior modo possibile, certo l'infortunio è stato un colpo durissimo".

**RECUPERO DIFFICILE** - La volontà di tornare in campo dunque non è in discussione. Ronaldo vuole tornare in campo, ma non sembra avere certezze dopo l'ultimo, terribile infortunio riportato nella partita contro il Livorno. "La mia volontà - dice in una conferenza stampa - è continuare a giocare. Il mio cuore vuole che io giochi, ma il mio corpo mi manda segnali di stanchezza". Di sicuro adesso lo attende una lunga rieducazione. "Questo periodo sarà utile", dice il brasiliano. "Mi permetterà di recuperare fisicamente, anche per poter condurre una vita normale in futuro".

**ESPERIENZA** - Ronaldo si sottoporrà a sedute di fisioterapia tra Milano e Parigi, il primo passo di un processo che potrebbe durare almeno 9 mesi. "Le mie motivazioni sono uguali a quelle che avevo nel 2000", aggiunge ripensando all'altro gravissimo infortunio subito. Otto anni fa, quando indossava la maglia dell'Inter, il Fenomeno si procurò la rottura del tendine rotuleo del ginocchio destro. "Spero che stavolta non si verifichino i ritardi di allora. Il primo infortunio era una novità assoluta, adesso abbiamo alle spalle già un'esperienza del genere. Sappiamo cosa dobbiamo fare e cercheremo di farlo nel miglior modo possibile per tornare in campo". Alla base "c'è sempre l'amore per il calcio, la passione per questo sport e il desiderio di fare gol. È questa la luce che vedo in fondo al tunnel. Ma non sarà facile".

**MILAN E FLAMENGO** - Ronaldo è legato al Milan da un contratto in scadenza alla fine della stagione. "Ho un accordo fino a giugno, il Milan per me è una grande famiglia. In questo momento non sono in condizione di parlare del contratto". Il club ha detto e ripetuto che non ha assolutamente intenzione di abbandonare il giocatore. Il sogno di Ronaldo, a prescindere dall'eventuale rinnovo del contratto con i campioni del mondo, è chiudere la carriera con un'altra maglia rossonera, quella del Flamengo. "Ho sempre desiderato finire nel Flamengo. Ora però devo superare un ostacolo molto alto: prima di pensare al Flamengo, devo superare queste difficoltà. Finora ho ottenuto tutto ciò che

desideravo: ci sono riuscito con la fatica, con il sacrificio, con il sudore e anche con le lacrime. Ora mi sento realizzato, sia dal punto di vista professionale che personale". In un momento così difficile, l'attaccante ha potuto contare sulla solidarietà e sull'affetto di tante persone. "Ringrazio tutti, dal presidente Lula che mi ha inviato un messaggio all'ultimo sconosciuto che sta facendo il tifo per me. Tutto questo mi dà la forza per superare questo momento".

**DOPING** - "Non ho mai fatto uso di anabolizzanti". A proposito delle dichiarazioni rilasciate qualche giorno fa da Bernardino Santi, ex responsabile dell'antidoping della federazione calcistica brasiliana, Ronaldo nega di aver assunto sostanze dopanti quando giocava nel Psv Eindhoven. "Non ho mai visto la persona che afferma queste cose, non ha mai lavorato con me".

gasport

## Van Basten torna a casa Allenerà l'Ajax per 4 anni

L'olandese, attuale allenatore della nazionale olandese, dopo Euro 2008 sarà il tecnico del club di Amsterdam, dove ha cominciato sia a giocare che ad allenare. Lo ha comunicato il sito dei lancieri



Marco Van Basten ai tempi dell'Ajax, da calciatore, con un baby Kluivert

**AMSTERDAM (Olanda), 22 febbraio 2008** - Marco Van Basten, attuale commissario tecnico dell'Olanda, allenerà l'Ajax dalla prossima stagione. Lo ha reso noto il club di Amsterdam attraverso il proprio sito ufficiale (nella versione olandese). Van Basten, che lascerà la panchina della nazionale dopo Euro 2008, ha firmato un contratto quadriennale. John Van't Schip e Rob Witschge saranno i vice di Van Basten. Van Basten, 44 anni,

ha cominciato a giocare nel settore giovanile dell'Ajax, militando in prima squadra dal 1982 al 1987. Poi era passato al Milan con cui ha giocato fino al 1995. Anche da allenatore Van Basten aveva iniziato nell'Ajax, dalla squadra B, prima di diventare commissario tecnico dell'Olanda. La presentazione alla stampa avverrà mercoledì 5 marzo.

**CRUIJFF** - L'ingaggio di Van Basten è la prima mossa del ritorno all'Ajax da dirigente dell'ex stella olandese, 60 anni. A Crujff l'Ajax ha chiesto di mettere in piedi una nuova struttura tecnico-sportiva.

gasport

## Galliani conferma Ancelotti "Resta con noi al 100%"

L'a.d. rossonero sul futuro del tecnico: "Sono convinto che faremo la Champions anche l'anno prossimo, in caso contrario ripartiremo dalla Uefa con il nostro allenatore"

**MILANO, 23 febbraio 2008** - Tra presente e futuro. Il Palermo, pensando al campionato, e Ancelotti, pensando all'allenatore. "Il Milan, e lo dico anche a nome del presidente Berlusconi, al cento per cento avrà nella stagione 2008/09 Carlo Ancelotti in panchina, sia che si vada in Champions o meno". Lo ha dichiarato questa mattina Adriano Galliani, amministratore delegato rossonero, che ha poi espresso la sua fiducia per la qualificazione alla massima competizione continentale: "Non credo che accadrà, ma nel caso riprenderemo umilmente il cammino della coppa Uefa e con noi ci sarà in ogni caso Ancelotti. Sono comunque convinto che in un modo o nell'altro in Champions andremo".

**IL PALERMO** - Alla vigilia del match contro il Palermo, posticipo della 24esima giornata, Carlo Ancelotti spiega: "Siamo a metà del guado, e per superarlo occorre fare qualcosa in più nella qualità del gioco, fiduciosi che fra 15 giorni la condizione sarà migliore". Ma intanto occorre proseguire la marcia verso il quarto posto in campionato, magari contando già domani di poter agganciare la Fiorentina che deve far visita alla Roma in trasferta. "Domani sarà una partita con gli stessi connotati delle partite precedenti - sostiene l'allenatore rossonero - ma dobbiamo migliorare noi visto che il Palermo ha una rosa di qualità maggiore rispetto alle squadre che abbiamo affrontato ultimamente in casa. Dobbiamo avere più efficacia davanti e spingere di più anche con i terzini, abbiamo bisogno di mandare palloni puliti davanti e questo dipenderà molto dalla qualità dei centrocampisti nella costruzione del gioco".

**RONIE** - Ancelotti ha parlato anche di Ronaldo, incoraggiando il brasiliano. "Anche se la sua è una grande sventura, può diventare una grande opportunità - ha detto Ancelotti -. Da sempre è considerato un carattere particolare, svogliato, pigro e menefreghista. Ora ha la possibilità di smentire tutti".

gasport

## Milan col fiato sospeso

### Kakà, l'Arsenal è un dubbio

Il brasiliano salterà di sicuro la trasferta di Catania e la gara interna con la Lazio. "In Champions spero di esserci" ha auspicato il rossonero che poi ha rivolto anche un pensiero agli arbitri: "Qualcosa devono fare, in questo momento prendo tante botte"



**CARNAGO (Va), 25 febbraio 2008** - Il giorno dopo l'importantissima vittoria contro il Palermo, il Milan sorride guardando al 4° posto in classifica, ma fosche nubi si addensano sul suo giocatore che più di ogni altro può determinare il suo gioco e i suoi risultati: Kakà. Ed è lo stesso brasiliano ad ammettere la sua preoccupazione: "Il ginocchio mi fa molto male". Kakà non si sbilancia ancora sulla sua presenza nella sfida fondamentale del 4 marzo contro l'Arsenal: "Spero di esserci" ha dichiarato a due emittenti private

milanesi. Per ora però le certezze riguardano solo la sfida di mercoledì: "Contro il Catania non ci sarò sicuramente", ha affermato Kakà, che probabilmente riposerà anche nella partita di sabato contro la Lazio.

Intanto però il fantasista rossonero manda un messaggio agli arbitri: "A me non piace parlare di arbitri, ma qualcosa devono fare perché in questo momento prendo tante botte, non solo io, ma anche gli altri attaccanti". Per quanto riguarda gli infortunati, non è solo il brasiliano a preoccupare Carlo Ancelotti: al momento rimangono indisponibili sia Nesta, per il problema agli adduttori che lo ha bloccato a Londra, che Seedorf per la caviglia ancora dolorante. Entrambi hanno sostenuto terapia e allenamento a parte. Sempre fermo pure Dida, mentre Kalac si è allenato regolarmente, pur con un dito ancora gonfio: "Per una settimana giocherò ancora con un antidolorifico, poi spero che migliorerà", ha fatto sapere il portiere australiano. Ancelotti ritrova per Catania anche capitano Maldini che oggi si è allenato con i giocatori a riposo ieri, mentre gli altri hanno sostenuto una seduta defaticante

gasport



## Il Milan stringe la cinghia

Contro il Catania, Ancelotti oltre a Kakà rinuncia anche a Pirlo, Kaladze e Jankulovski. "È un periodo delicato; qualcuno deve riposare. Il Pallone d'Oro? Non credo ci sia la volontà di fargli male". E ammette: "Su Borriello siamo stati un po' superficiali noi nella sua valutazione, magari potevamo dargli qualche occasione in più"

**MILANO, 26 febbraio 2008** - Troppo stanchi. E con margini minimi di recupero. Così Carlo Ancelotti, oltre a Kakà, decide di rinunciare anche a Pirlo, Kaladze e Jankulovski per la trasferta infrasettimanale di Catania. "Abbiamo la necessità di far riposare qualche giocatore; queste partite con Catania e Lazio saranno molto importanti", dice il tecnico alla vigilia della trasferta in Sicilia. "È un periodo delicato, molto impegnativo, poi potremmo rifiutare di più e lavorare di più. Con assenze importanti, con un po' di fortuna e con tanta determinazione, nel 2008 siamo riusciti a ottenere buoni risultati".

**KAKA' E L'ARSENAL** - Intanto nelle prossime due gare di campionato, il Milan dovrà fare a meno di Kakà, alle prese con un ginocchio dolorante. L'ottimismo non manca. "Noi pensiamo che Kakà possa recuperare per l'Arsenal, poi vediamo nei prossimi giorni: credo che ci sarà, ma in questo momento non ne siamo sicuri", dice Ancelotti, pensando per un attimo alla sfida di Champions League in programma tra una settimana contro i Gunners. E a proposito di Kakà, a cui il sito del Milan dedica uno spazio dal titolo eloquente, "A caccia di Kakà" (dove vengono elencati falli contro il brasiliano e nomi minuto per minuto), Ancelotti non ritiene che gli altri giocatori vogliano fare male al suo pupillo. "Kakà è uno cui vengono applicate marcature abbastanza rigide - analizza l'allenatore del Milan- ma non credo ci sia la volontà di fargli male. Da parte degli arbitri, poi, si può sempre fare meglio, ma c'è più attenzione comunque, rispetto al passato, rispetto a certi falli. Quello che dà fastidio su Kakà, a parte ovviamente le botte, è anche questo continuo attaccarsi alla sua maglia...".

**PAPARESTA** - Questione di arbitri, anche; soprattutto di esperienza ed è per questo motivo che Ancelotti si dice favorevole a un possibile reintegro di Paparesta. "Era uno dei migliori, credo che il suo ritorno possa essere un bene per il settore arbitrale", dice.

**RIMPIANTO BORRIELLO** - Infine un po' di autocritica. "Borriello mi ha sorpreso", ammette infatti Ancelotti. "Sta facendo molto bene, dimostrando tutte le qualità che ha. È completo: ha forza, tecnica e fiuto del gol". L'attuale capocannoniere della serie A con 15 reti (insieme a Trezeguet) la passata stagione però in rossonero non aveva spazio. "Siamo stati un po' superficiali noi nella sua valutazione, magari potevamo dargli qualche occasione in più; ed è stato un po' superficiale lui nella gestione della concorrenza. Perché al Milan c'è sempre tanta concorrenza. E lui ha sofferto il fatto di giocare poco. Alla fine in estate ci siamo detti lui che voleva giocare e noi che volevamo dargli continuità". Per questo è andato al Genoa. In complicità. "Il suo futuro? Ha le qualità per giocare in qualsiasi squadra; Milan compreso".

gasport

da [tgcom.mediaset.it](http://tgcom.mediaset.it) (28 febbraio 2008)

## Il Milan blinda Kakà fino al 2013

*Prolungato il contratto del brasiliano*

Il Milan blinda **Kakà**. Il club di Via Turati, infatti, ha annunciato il prolungamento del contratto del brasiliano fino al 30 giugno 2013. Il precedente accordo scadeva nel 2011 e, dunque, il Pallone d'oro resterà in rossonero per le prossime cinque stagioni. Dunque, messe a tacere tutte le voci di mercato e le sirene del Real Madrid, che nei mesi scorsi aveva più volte provato a prendere il brasiliano.

Una firma praticamente a vita. Quando scadrà questo nuovo contratto, infatti, Kakà avrà 31 anni e la maggior parte della sua carriera l'avrà vissuta con i colori rossoneri, sempre che non ci sia un altro rinnovo nel frattempo. Calderon ed il **Real Madrid** si possono mettere il cuore in pace, l'inseguimento dei mesi scorsi è andato a vuoto e le merengues dovranno cercare altrove il 'colpo' per il prossimo mercato.

Un rinnovo importante, sembra con un adeguamento a circa 8 milioni di euro a stagione (sinora ne guadagnava 6), assolutamente meritato. Quei 10 gol nella scorsa Champions League hanno trascinato il Milan verso il trionfo di **Atene**, più le perle in campionato con la speranza di poter lottare per lo scudetto già a partire dalla prossima stagione. Ora è infortunato,

ma c'è ottimismo sul recupero per la sfida europea con l'Arsenal, per inseguire un nuovo sogno.

Grande soddisfazione nelle parole di **Adriano Galliani**: "*Ricky ha dichiarato ripetutamente che vuole diventare simbolo di questa squadra - ha detto l'ad rossonero - lo è, è il più grande giocatore al mondo, ha deciso di legarsi definitivamente ai colori rossoneri. Questo è il contratto della sua vita, io spero nel 2013 di potergli fare un altro contratto ma questa è la 'prova provata' che Kakà resterà per tutta la sua carriera a deliziare i nostri tifosi*".

## Galliani: "Siamo stanchi"

### Kakà in campo con l'Arsenal

L'a.d. del Milan ammette di avere qualche timore sulla tenuta fisica dei rossoneri. E di Mancini dice: "Non lo commento per definizione". Sullo stipendio del brasiliano: "In Italia c'è chi guadagna molto di più". L'allenatore: "Il brasiliano riposa domani con la Lazio e giocherà in Champions"

**MILANO, 29 febbraio 2008** - Adriano Galliani non si nasconde e ammette di avere qualche timore: "Sono abbastanza preoccupato perché siamo stanchi, perché abbiamo giocato più di tutti". Preoccupazione più che giustificata; d'altronde era prevedibile. "Lo sapevamo che il Giappone ci sarebbe costato, se guardate cosa ha fatto il Milan dal 13 gennaio: tredici partite o qualcosa del genere in 40 giorni. Siamo al confine dell'impossibile. Speriamo di trovare delle energie da qualche parte per affrontare gare difficili come quella di martedì (con l'Arsenal in Champions, ndr)", sottolinea l'amministratore delegato dei rossoneri.

**TENERE DURO** - Il calcio rutilante non ammette pause, ma almeno Carlo Ancelotti, alla vigilia di Milan-Lazio intravede uno spiraglio di luce. "Il momento è questo, dobbiamo tener duro nelle prossime due partite prima di un periodo in cui potremo lavorare meglio e gestire meglio i giocatori infortunati", afferma il tecnico, che non può fare a meno di parlare di Kakà e del suo rinnovo fino al 2013. "È una bella cosa per il Milan e per lui. Diventerà sempre di più il simbolo di questa squadra - spiega -. Che è il più bravo lo hanno detto tutti, sia per la grande correttezza che per le grandi capacità. Domani contro la Lazio non ci sarà, martedì in Champions sicuramente sì. Si sta allenando per tornare decisivo".

**KAKA' E MANCINI** - E su Kakà torna nuovamente alla ribalta Galliani. Il numero 2 rossonero ricorda che "vengono tollerati troppi falli", non solo contro il brasiliano ma contro tanti giocatori. "Credo che si debba cominciare a espellere qualcuno quando fa male agli altri...e non solo quando attraversa il campo". Una difesa accorata, con una frecciata a Roberto Mancini, che ha commentato le proteste del Milan contro "l'accanimento" su Kakà spiegando che se non vogliono prendere le botte è meglio che i calciatori facciano i ragionieri. "Mancini? Non lo commento per definizione...", la sentenza di Galliani.

**LO STIPENDIO DI RICKY** - Il vicepresidente smentisce poi la notizia che vorrebbe Kakà il giocatore più pagato al mondo. "In Italia c'è chi guadagna molto di più - sentenza a proposito dei 9 milioni di euro all'anno che il brasiliano andrà a guadagnare -. I numerini sono sbagliati perché in Italia c'è qualcuno che guadagna molto più di Kakà, andate a cercarli...". E da giugno? "Arrivederci".

**RICORDI** - Ancelotti aggiunge in questo senso: "Kakà ragioniere? E' una battuta, Mancini non era certamente il tipo, quando giocava, cui piacevano le botte. Qualcuna gliel'ho data anch'io...Non è stato comunque l'unico cui ho riservato qualche gentilezza...Favalli ancora oggi mi fa vedere sulla gamba il ricordino che gli ho lasciato io in un Milan-Cremonese"

**GILA SICURO** - Ma adesso è tempo di Milan-Lazio. "La squadra di Rossi si sta riprendendo, ha pagato lo sforzo e la poca abitudine alla Champions League. La preparazione del preliminare ha creato loro parecchi problemi fino all'eliminazione, ma adesso si sta riprendendo, ha un ottimo allenatore e ottimi giocatori. E' una squadra che gioca, che va in velocità, vedremo una partita diversa rispetto ad altri". Sulla formazione pochi dubbi: Kakà ancora a riposo e anche Nesta. Pirlo? "Valutiamo oggi se è disponibile per domani, non sta benissimo ma ce la potrebbe fare. Gilardino è uno dei pochi giocatori che abbiamo che sta bene, quindi domani potrebbe giocare", afferma Ancelotti.

**MALDINI ARBITRO** - Infine una battuta sugli arbitri: "Il campionato è regolare, anche se certe decisioni si sono rivelate errate". E una chiosa che stempera le tensioni: "Gli arbitri-giocatori? Credo che, viste le difficoltà, l'ultima cosa cui pensa un giocatore a fine carriera è quella di fare l'arbitro. E poi ve lo vedete Maldini che arbitra il Milan? Forse un po' di sudditanza ce l'avrebbe..."  
[g.des.](#)